

Giosuè Berbenni

...et un organo celebrimo
sopra dorato la cassa di esso.

L'organaria del '600 a Bergamo. Le relazioni a padre Donato Calvi¹

1. Premessa. 2. Alcune note storiche. 3. Organi e architetture delle chiese. 4. Gli organi: segni del territorio. 5. Il Seicento a Bergamo. 6. L'organo nella liturgia. 7. Il tipo d'organo. 8. Contratto tra i consoli della comunità di Treviglio e Costanzo Antegnati. 9. Reperti di organi cinque-seicenteschi. 10. Organari itineranti, artigiani locali e organisti. 11. Le novità delle relazioni a padre Donato Calvi. 12. Regesto. 13. Chiese con organo non riportate nelle relazioni. 14. Casse e balconate. Lo stupore. 15. Attribuzioni e datazioni: raffronti. 16. Presenze nel secolo XVII. Le vicende architettoniche. 17. Conclusioni.

1. Premessa

Il Seicento è il secolo della “modernità”; è un secolo ricco di idee, di svolte nei vari campi dell'arte, della scienza e dei costumi. L'arte organaria della Bergamasca di questo secolo è poco conosciuta a causa della scarsità di documenti² ma è molto estesa e di grande qualità. Questa dicotomia tra la povertà documentaria e la ricchezza di creatività merita un'indagine approfondita.

L'occasione per riflettere è venuta dalle relazioni dei parroci e dei responsabili dei monasteri alla lettera circolare di padre Donato Calvi (1613-1678)³ che, in preparazione delle sue *Effemeridi* del 1676, chiede notizie delle chiese, delle tradizioni, nonché delle *sagre suppellettili* tra cui l'*organo*. L'indagine è a tappeto, e riguarda 409 chiese della diocesi, dalla città ai paesi più decentrati delle valli, ed offre lo spunto non solo per una analisi statistica ma anche per riflessioni sull'organaria del '600.

Si hanno 74 risposte affermative dell'esistenza dell'organo, pari al 28.11 per cento del totale. È una percentuale sufficiente a trarre delle conclusioni interessanti: ci troviamo di fronte ad un secolo di grande fervore costruttivo, un secolo d'oro, in cui gli organi sono considerati degli oggetti preziosi; il fatto, poi, che all'inizio secolo sono documentate alcune decine di organi, mentre a fine secolo sono documentati oltre centoventi strumenti, è oltremodo significativo.

2. Alcune note storiche

Bergamo ed il suo territorio negli anni 1650-75, periodo in cui avvengono le relazioni dei parroci al Calvi, è sotto la dominazione della Serenissima Repubblica Veneta, che sta facendo un grande sforzo militare contro i Turchi. È il periodo della neutralità di Venezia e l'inizio della sua

¹ Questa ricerca rientra nell'ambito dell'Unità Operativa «Indagine storico documentale sugli organi storici della provincia di Bergamo» del Progetto Finalizzato Beni Culturali 1996-2001 del CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche. Lo studio vuole essere un contributo alla diffusione e all'accettazione del nuovo titolo mariano *Regina della Musica e delle Arti*.

² Sull'organaria a Bergamo nel Seicento vedi di G. Berbenni, *Lineamenti dell'organaria bergamasca dal secolo XV al secolo XVIII*, in “Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo”, Anno Accademico 1991-1992 (349° dalla fondazione), Volume LIII, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 1994, Gorle (Bg), La Stamperia di Gorle, 1994, pp. 343-524.

³ *Di famiglia originaria della Alta val Brembana, nacque a Bergamo nel 1613, e entrato nell'ordine degli Agostiniani, passò al grado di lettore, che esercitò per venti e più anni. Resse poi, come priore, il monastero di S. Agostino ed ebbe la carica di vicario generale della sua congregazione (1661) e di vicario del Sant'Ufficio. Fu tra i promotori dell'Accademia degli Eccitati, della quale fu vice principe, col nome di Ansioso. Il Calvi scrisse moltissimo in prosa e in versi (...). È inutile a questo proposito ripetere ancora una volta come il Calvi sia tipicamente uno scrittore secentista: secentista nella forma, secentista nella credula fede (...).* Bortolo Belotti, *Storia di Bergamo e dei bergamaschi*, Bergamo 1989, edizione Bolis, vol. VI, pp. 39-42.

decadenza⁴. A livello locale c'è per lo più una politica confinaria contro lo Stato di Milano in particolare in Val Taleggio, Valle d'Erve, e Valle San Martino. Venezia è garante della libertà, della sicurezza territoriale ed economica di tutto l'entroterra orobico.

Nel campo sociale, dopo la terribile pestilenza del 1630, la società rinnova usi e costumi dimenticando in fretta quella disgrazia. Nel 1680 in città la popolazione è di 24.000 unità e nel territorio della provincia è di 140.000 unità⁵. Nel 1592 Venezia realizza la strada dei Grigioni attraverso la Valle Brembana confermando così Bergamo, oltre che come avamposto militare, anche come nodo di passaggio per i mercanti d'oltralpe e ciò facilita il migrare di artisti bergamaschi a Venezia e la presenza di artisti veneziani, veronesi, bresciani, e di altre città venete a Bergamo, creando così una osmosi ricca di contenuti e di stimoli.

Per quanto riguarda l'economia, le industrie della siderurgia, del lanificio e del setificio non cessano di costituire i presupposti su cui si regge il sistema produttivo industriale insediato nel territorio; d'altro canto c'è la massima espansione dell'industria della seta bergamasca⁶. Ma le continue necessità finanziarie per le spese militari di Venezia si ripercuotono sull'economia e sugli interessi religiosi. Questo per comprendere il clima entro il quale si respirava.

Tra il 1665 il 1697 è vescovo di Bergamo Daniele Giustiniani, successore a Gregorio Barbarigo (1657-1664), persona molto colta, di nobile famiglia patrizia veneziana; regge la diocesi per trentatré anni e le arti, in questo tempo, tra cui quella organaria, hanno un indubbio sviluppo⁷.

La diocesi è suddivisa in subaree; mantiene gli ambiti delle antiche pievi: Vilminore, Clusone, Nembro, Almenno, Calepio, Terno, Ghisalba, Telgate, Mologno, Dossena; a queste si aggiungono Seriate, Scano, Lallio, San Martino di Piazza, Predore, Solto, Sovere. La diocesi di Bergamo, per la quasi totalità territoriale, è sotto la giurisdizione dello Stato della Serenissima.

È nota la non coincidenza dell'ambito diocesano con quello provinciale. Storicamente gran parte delle convalli brembane più interne, o meglio più esposte ai rapporti con la Valsassina, così come la sponda dell'Adda nella Val San Martino oltre che la pianura sudoccidentale, vedono la presenza della diocesi milanese nell'area bergamasca. Oltre a questa, sul lato meridionale, si diffonde ampiamente la diocesi di Cremona; Pagazzano appartiene addirittura alla diocesi Pavia; infine sotto la giurisdizione della diocesi di Brescia ricade l'area di Lovere, di Costa Volpino e, al di qua dell'Oglio sub lacuale, la parrocchia di Palosco⁸. L'appartenenza di un paese ad una diocesi, piuttosto che ad un'altra, influenza il tipo di scuola organaria, in quanto le diocesi sono strettamente influenzate politicamente dagli stati.

3. Organi e architetture delle chiese

Nel secolo XVII c'è un rinnovato atteggiamento della Chiesa cattolica nei costumi, nella liturgia, nell'architettura e in generale nelle varie espressioni dell'arte, affermando così la propria presenza dopo le insidie della Riforma protestante⁹. Ciò è dovuto non solo ad un nuovo gusto,

⁴ Bortolo Belotti, *Storia di Bergamo e dei bergamaschi...cit.*, vol. V, pp. 166-167.

⁵ Franco Saba, *La popolazione del territorio bergamasco nei secoli XVI-XVIII*, pp. 215-274, in *Storia economica e sociale di Bergamo. Il tempo della Serenissima. Un seicento in controtendenza*. Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo. Istituto di studi e ricerche. Azzano S. Paolo (Bg), Poligrafiche Bolis s.p.a., 1995, p. 232.

⁶ Aldo Maddalena, *Campagne, manifatture, comunità orobiche nelle inquietudini del barocco*, in *Storia economica e sociale di Bergamo. Il tempo della Serenissima. L'immagine della Bergamasca*. Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo. Istituto di studi e ricerche. Azzano S. Paolo (Bg), Poligrafiche Bolis s.p.a., 2000, p. 15.

⁷ Il Giustiniani fece due visite pastorali, redatte in 14 volumi, depositati in archivio diocesano.

Il Dentella lo descrive: *prelato per insigne nobiltà, grandezza della famiglia ed opulenza delle ricchezze* (...). Lorenzo Dentella, *I vescovi di Bergamo*, Notizie storiche. S. A. Editrice sant'Alessandro-Bergamo-1939-XVII, p. 397.

⁸ Lelio Pagani, *Bergamo "Terra di San Marco"*. *Processi territoriali nei secoli XV-XVIII*, in *Storia economica e sociale di Bergamo. Il tempo della Serenissima. L'immagine della Bergamasca*. Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo. Istituto di studi e ricerche. Azzano S. Paolo (Bg), Poligrafiche Bolis s.p.a., 1995, p. 23 e ss.

⁹ Graziella Colmuto Zanella, Vanni Zanella, *"Città sopra monte eccellentissime situada": evoluzione urbana di Bergamo in età veneziana*, in *Storia economica e sociale di Bergamo. Il tempo della Serenissima. L'immagine della*

secondo lo stile dell'epoca detto barocco, ma soprattutto all'applicazione delle norme conciliari tridentine. Le chiese presenti sul territorio (tra parrocchiali, santuari e oratori) sono in gran numero e si aggirano sulle 1500 unità; è consistente, pertanto, lo sforzo espresso nell'architettura con modifiche e rifacimenti che incidono anche sull'organaria.

È opportuno parlare dell'architettura delle chiese perché è diretta la relazione tra l'organo e il vano della chiesa, che a sua volta costituisce una seconda cassa armonica (la prima cassa armonica è il vano di contenimento delle canne) e influisce assai sulla resa sonora¹⁰. L'assorbimento armonico del suono, la sua valorizzazione, sono dovuti da una quantità di elementi che fra loro interagiscono: volte, cupole, navate, colonne, balaustre, capitelli, nicchie, stucchi e altro. Diventa perciò necessario chiederci di quale architettura fossero dotate le chiese in questo secolo per capire meglio l'organaria. Le chiese fino alla prima metà del '600 sono ancora di epoca quattro-cinquecentesca: a unica navata o a tre con capriate o volta a botte. Dagli ultimi decenni del '600 iniziano l'abbattimento e le modifiche di edifici sacri, sopra i quali sorgono le nuove fabbriche. Si rompono cioè i legami con la tradizione quattro-cinquecentesca, ad eccezione delle norme delle proporzioni, regole compositive fissate dall'esperienza e dalla conoscenza dei trattati, che nessun artista poteva disconoscere. Cosicché le primitive chiese parrocchiali, che già attraverso i secoli tardo medioevali si erano stratificate, vennero o demolite o incorporate nel nuovo progetto o ridotte alla funzione di cappella¹¹.

Anche gli organi subiscono forti cambiamenti: di collocazione, di struttura, di sonorità; le esigenze liturgiche sono profondamente cambiate; si tende a collocare lo strumento nel presbiterio; non mancano casi in cui l'organo è collocato nel transetto, oppure sopra la porta centrale.

4. Gli organi: segni del territorio

Gli organi sono segni del territorio perché indicano più cose collegate al luogo: una sensibilità musicale, il passaggio di artigiani organari; l'organizzazione di istituzioni e altro.

La lunga dominazione veneta a Bergamo, dal 1428 al 1798, influenza la storia della città e del territorio¹². Sulla nostra terra c'è un forte influsso di organari di area veneta, per lo più bresciani quali gli Antegnati e altri della loro scuola, mentre gli organari dello Stato milanese sono in numero minore. D'altra parte Bergamo non esprime ancora una propria arte organaria ma si assoggetta allo stile forestiero.

Gli organi sono fatti costruire dalle comunità; l'organista è pagato dalle Confraternite, dalla comunità civile, dalla Fabbriceria. Vi sono esperienze di amministrazione, assai interessanti come l'istituzione nel 1600 a Vilminore di Scalve del *Collegio dell'organo*¹³; soggetto giuridico autonomo che serviva a garantire l'uso e la manutenzione dello strumento mediante rendite di beni immobili tra cui prati boschi e un *edificio di Molino*. Generalmente le comunità più numerose

Bergamasca. Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo. Istituto di studi e ricerche. Azzano S. Paolo (Bg), Poligrafiche Bolis s.p.a., 1995, p. 59.

¹⁰ Giosuè Berbenni, *L'organo nelle chiese con impianti longitudinali centralizzati con dilatazione trasversale* in *Il magnifico organo Serassi 1815 op. 351 di Calcinate, Storia Tradizioni Restauro*, Amministrazione Comunale di Calcinate (Bergamo), Clusone (Bg), Cesare Ferrari s.p.a., 2001, pp. 112.

¹¹ «I provvedimenti presi dalla Chiesa di Roma che, in relazione al movimento della Controriforma, si propone di esprimere anche materialmente, nella costruzione di rinnovate e imponenti chiese, l'affermazione della propria autorità e la propria orgogliosa sicurezza della vittoria conseguita contro gli oppositori del cattolicesimo, venivano a giustificare anche la serie di scopi artistici, cominciando della demolizione totale o parziale di numerose chiese solitamente due-trecentesche, sopra le quali sorsero le nuove fabbriche». Renza Labaa, *Gian Battista Caniana. Architetto e Intarsiatore*. Studi storici Romanesi. Fede Cultura Società. I. Parrocchia di S. Giacomo Apostolo il Maggiore. Romano di Lombardia (Bg), 2001, Almenno San Bartolomeo (Bg), Press R3, febbraio, 2001, pp. 314, p. 112.

¹² Lelio Pagani, *Bergamo "Terra di San Marco"...*cit., p. 30.

¹³ Si veda, ad esempio a Vilminore di Scalve, l'interessante istituto del *Collegio dell'organo*, istituito nel 1600. Un studio approfondito è stato fatto da Cinto Morandi di Vilminore *Il collegio dell'organo della chiesa di S. Maria di Vilminore* pubblicato in Giosuè Berbenni, *L'organo di Vilminore. Storia Tradizioni Restauro*. Parrocchia di Vilminore (Bergamo). Graphicscalve s.r.l., Vilminore (Bergamo), agosto 2001, pp. 196, pp.120-142.

hanno l'organo e in parte lo hanno anche le medie; mentre, invece, sono poche le comunità sotto i 500 abitanti che possiedono tale strumento e quando lo possiedono generalmente è un organo *portativo*.

Se nell'arte pittorica di questo secolo c'è un'esplosione di creatività e sono tantissime le opere rimasteci nella loro integrità, nell'organaria c'è pure una notevole inventiva e diffusione, ma ora, invece, possiamo basarci solo su qualche reperto. Questa situazione dipende dal fatto che gli organi sono macchine soggette a logoramento e a rifacimenti secondo i gusti, gli stili, le necessità architettoniche e liturgiche dell'epoca, pertanto facilmente sostituibili.

È pertanto difficile raccontare l'organaria del '600 perché sono ormai scomparse del tutto le testimonianze sonore e anche quelle documentarie sono poche. È da poco tempo, inoltre, che si è allargato l'interesse attorno a questo mondo sonoro; non tanti decenni or sono, infatti, gli organi secenteschi erano trascurati, considerati solo per l'estetica dei prospetti. *D'altra parte il gusto* - scrive Pietro Zampetti - *si sa, è soggetto a cambiamenti, come avviene per i giudizi della storia*¹⁴. Capita ora, invece, che un artigiano organaro quasi dimenticato venga considerato come un anello importante nella evoluzione dell'arte organaria. Gli organi diventano così segni del territorio perché non solo esprimono molteplici elementi sociali, d'arte, religiosi, politici, ma fanno rivivere un vissuto storico.

5. Il Seicento a Bergamo

C'è da premettere che la delimitazione cronologica di un periodo storico, la sua separazione dal corso ininterrotto della storia, è sempre un'operazione arbitraria, perché ogni manifestazione di pensiero procede senza confini di tempo.

Nel '600 l'arte a Bergamo trova grande espressione: organari, architetti, stampatori, intagliatori, intarsiatori, scultori, orafi, pittori, letterati, fonditori, musicisti. Nel campo dell'organaria, in particolare, c'è una diffusione continua e costante di strumenti: molte cantorie sono spettacolari, alcune sono di celebri intagliatori quali i Fantoni di Rovetta¹⁵, e altre di diversi artigiani¹⁶. A fine '500, stando alle nostre informazioni, sono circa venti gli organi che impreziosiscono le chiese¹⁷, mentre a fine '600 sono oltre 120; in 100 anni una crescita del cinquecento per cento. Ma questo notevole aumento è ancor più significativo se si tengono presenti alcuni caratteri dell'arte musicale a Bergamo.

♦ A Bergamo la musica è tenuta in grande considerazione. Fulcro dell'arte musicale è la Cappella Musicale di Santa Maria Maggiore, ambita sede delle celebrità musicali del tempo e tra le più importanti del nord Italia¹⁸. Nei centri maggiori attorno alla chiesa parrocchiale si ha una attività musicale organizzata e costante. Fuori delle chiese si eseguono dei drammi in musica, cioè

¹⁴ Introduzione a *I Pittori bergamaschi. Il seicento. Vol. III*, Tipografiche Bolis s.p.a., Bergamo, 1985, p. VII.

¹⁵ Sui Fantoni e sui Caniana, in materia di disegni e di realizzazioni di casse e cantorie d'organi, vedi G. Berbenni, *Lineamenti dell'organaria bergamasca...*cit. e *Organi storici della provincia di Bergamo* a cura di, Provincia di Bergamo, Monumenta Bergomensia LXIX, Bergamo 1998, Grafica e Arte pp. 337. Si tratta del regesto dei disegni, e delle foto delle casse d'organo con commento critico-musicale. Le casse d'organo individuate con angeli musicanti sono: Castione della Presolana, Solto di Solto Collina, Cerete Alto, Ome di Brescia.

¹⁶ Tra cui ricordiamo Girolamo Chinotti di Gandino, Andrea fu Lorenzo Facchinetto di Bergamo, e Giovan Paolo fu Camillo Lucino di Bergamo autori, quest'ulimi, della magnifica cassa lignea (1636) del Santuario della Madonna della Grazie ad Ardesio. G. Berbenni, *L'organo del Santuario della Madonna delle Grazie in Ardesio. La storia, il restauro*. Colzate (Bg), Tipografia Valleseriana, 1994, pp. 60.

¹⁷ A proposito di organi del Seicento si ponga mente all'organo della chiesa di S. Martino in Leffe: G. Berbenni, *L'organo della chiesa di S. Martino in Leffe (Bg)*, in "Antenna", Rivista della Parrocchia di Leffe, Settembre-Ottobre 1986, Anno XXVI N. 5, Litostampa Istituto Grafico, Gorle (Bg), pp. 14-17. Restaurato dalla ditta Tamburini s.r.l. di Crema nel 1985-6. Anche in *Organi storici...*cit.

¹⁸ Tra i più illustri musicisti ricordiamo Giovanni Legrenzi di Clusone maestro di capella di San Marco a Venezia, dove le sue esecuzioni erano all'insegna della grandiosità.

melodrammi; l'attività teatrale è coltivata anche in ambienti privati, tant'è che nelle case patrizie si svolgeva *fiorente* l'attività musicale¹⁹.

◆ C'è l'affermazione della cultura post tridentina. Con la controriforma, iniziata con il Concilio di Trento (1545-1563), la Chiesa coinvolge i fedeli anche emotivamente, con la percezione visiva e uditiva di spettacolari apparati scenici e musicali²⁰. L'organo è strumento che unisce i fedeli non solo nella preghiera e nel canto, ma anche come identità sociale di comunità e di territorio.

◆ È un'epoca di spiritualità e di sensualità. L'esigenza degli artisti è quella di impressionare e persuadere anche emotivamente. Tutto è legato ad una visione unitaria della vita: i principi religiosi si manifestano nella architettura, nella scultura, nella pittura. Strettamente unite a queste sono le cosiddette arti minori: stucchi, dorature, intarsi marmorei e lignei, mobili fissi monumentali, apparati devozionali, arredi tra cui gli organi, suppellettili²¹. Le condizioni sociali di benessere economico e di pace daltrondeinfluiscono positivamente sulla vita artistica.

◆ L'organo italiano ha voce tersa con una intonazione dolcissima; si basa sui principi della semplicità, dell'equilibrio, della chiarezza, della proporzione, della naturalezza, rende trasparente l'intreccio contrappuntistico delle varie voci. La caratteristica principale è il timbro del Ripieno che non solo lo rende unico per la sua espressività musicale ma costituisce la struttura sonora fondamentale. La struttura del suono è, secondo la connessione degli armonici naturali, in una struttura piramidale.

◆ C'è un accrescimento della cultura musicale, del diletto della sua pratica. La musica è al centro degli interessi di molti; è praticata, infatti, oltre che nelle parrocchie, nelle accademie, nei conventi, anche nelle case di nobili. I suoi caratteri fondamentali sono: la *consonanza*, intesa come equilibrio, e la *proporzione*; l'organo deve saper tradurre questi caratteri.

◆ C'è una simbiosi con l'arte vocale; lo stile strumentale a tastiera attinge dall'arte vocale numerosi caratteri che contrassegnano indistintamente le esecuzioni all'organo e al clavicembalo. Per quanto riguarda le forme in uso ricordiamo le *Fantasie*, i *Ricercari*, le *Toccate*, i *Capricci* che l'organista ferrarese Girolamo Frescobaldi (1583-1643) perfeziona in modo mirabile, e il cui stile, diffusosi anche nella Bergamasca, è fondato sui moduli della polifonia, di carattere quasi improvvisatorio; emergono, comunque, anche delle tendenze armonico-tonali che si muovono in senso opposto a quello del contrappunto. A Bergamo in questo periodo ci sono validissimi compositori organisti tra cui: Giovanni Cavaccio (1556 ca-1626), Tarquinio Merula (1595 ca-1665), Maurizio Cazzati (1620-1677), Andrea Ziani (1620 ca-1684), Giovanni Legrenzi (1626-1665).

6. L'organo nella liturgia

Dopo il Concilio di Trento, al fine di arginare l'incipiente eresia protestante c'è l'esigenza della codificazione di ogni particolare rituale, compreso quello riguardante la musica dell'organo. Fonte basilare della conoscenza della prassi organistica nella liturgia è il *Caerimoniale Episcoporum*, edito a Roma nel 1600 nel quale è confluito anche la consuetudine musicale precedente al Concilio di Trento.

L'organo è legato alla vocalità e alla polifonia del coro con il quale dialoga e lo sostituisce dove le circostanze lo richiedono (ad esempio per mancanza di coro); ha così due funzioni: una solistica e l'altra di interlocutore con il canto. Nella funzione solistica vi è a una certa libertà d'utilizzo di temi per lo più appartenenti al gregoriano e di forme musicali; ha tale funzione anche quando è tenuto ad intervenire *alternatim* con il coro, cioè in ruolo di alternanza, e quindi legato ad

¹⁹ Pier Luigi Forcella, *Musica e musicisti a Bergamo dalle origini ai contemporanei*, Scanzorosciate (Bg), 1992, Edizioni Villadiseriane, pp. 33-34.

²⁰ 20 ottobre 1693. *Pagati a m.stro Gratosio Fantone per il ditto onorario per fare laparato dele quarantore per ani doi.L.22.41*. Archivio parrocchiale di Rovetta. Busta 62. Cartella 9. Confraternita del SS. Sacramento (Comunicazione di Maria Luisa Figini).

²¹ In *Gian Battista Caniana nel contesto dell'arte tardo barocca*, in Renza Labaa, *Gian Battista Caniana. Architetto e Intarsiatore ...cit.*, p. XIII.

esso per ambito modale ed ispirazione tematica. In funzione solistica, invece, viene utilizzato per preparare e solennizzare le celebrazioni liturgiche, quali la *Messa*, l'*Ufficio*, il *Mattutino*, l'*Ora terza*, i *Vespri*, o per riempire altri spazi liberi da alcune parti vocali della Messa quali *Kyrie*, *Gloria*, *Sanctus*, *Benedictus*, *Agnus Dei*.

Nel '600 si può dire che la produzione della musica vocale e strumentale è alta e c'è un felice sposalizio tra rito e musica, tra organo e canto, tra parola e suono²². L'organo è considerato l'interlocutore privilegiato nell'azione liturgica e si inserisce mirabilmente in essa.

7. Il tipo di organo

Il tipo di organo in uso nel '600 è ancora quello rinascimentale; è uno strumento che predilige l'essenzialità delle sonorità basate sulla piramide degli armonici che formano il timbro del Ripieno. L'organo di questo tipo ha la grandezza di 12 o, per lo più, di 8 piedi, con la seguente disposizione fonica:

Principale Bassi di stagno

Principale Soprani di stagno

Ottava di piombo

Decimaquinta di piombo

Decimanona di piombo

Vigesimaseconda di piombo

Vigesimanona di piombo

Trigesimaterza di piombo

Flauto in diciassettesima

Flauto in duodecima di piombo

Flauto in ottava di piombo

Voce Umana nei soprani di piombo

Tastiera per lo più di 45 note (Do₁-Fa₄ con prima ottava scavezza) oppure di 50 note (Do₁-Do₅ con prima ottava scavezza). Pedaliera di svariati tasti, anche 18, ma non con registri propri e sempre collegata alla tastiera. Somiere di tipo a vento cioè a ventilabrini. Pressione d'aria dai 40 a 50 millimetri in colonna d'acqua. Mantici a cuneo con caricamento a stanga o a corda.

Temperamento in tono medio, cioè non equabile. Prospetto a cinque o a tre campate. Casse esuberanti con intagli e dorature. Le canne hanno diametri stretti e labbri schiacciati; sono molto sonore, ben equilibrate fra loro, di naturale chiara ed intensa voce, con anime senza denti, con rapporti tra bocche e circonferenza di 2/9, e uniformità di altezza dei piedi. La segreta poi, cioè lo spazio del somiere che contiene l'aria e la invia nei canali attraverso i ventilabri, è stretta e poco profonda. La collocazione dei registri sul somiere è in progressione decrescente: Principale, Ottava, XV, XIX, XXII, XXVI, ecc.; infine le bocche delle canne suonano sotto il crivello, che è di cuoio, ed il metallo piombo battuto è molto scuro.

8. Contratto tra i consoli della comunità di Treviglio e Costanzo Antegnati²³

Siamo nel 1607; l'organaria rinascimentale dell'ultimo '500 si affaccia sul nuovo secolo con singolare qualità. È soprattutto merito della famiglia Antegnati di Brescia, considerata a ragione tra le dinastie più illustri dell'arte organaria rinascimentale padana e non solo, se la Bergamasca nella dotazione di organi raggiunge elevati livelli, come confermano le numerose testimonianze di ammirazione e di lode. Gli Antegnati Graziadio e il figlio Costanzo documentano fino al 1607 undici organi nella città di Bergamo e sei nel suo territorio²⁴.

²² Spunti da Gilberto Sessantini, *L'organo nella liturgia tra cinque e seicento*, in AA. VV. *L'organo Antegnati...di Almenno...* cit., pp. 61-67.

²³ Archivio parrocchiale. Faldone organo.

²⁴ Sulla presenza dell'Antegnati nel Bergamasco, per circa due secoli, vedi G. Berbenni, *Lineamenti...* cit. pp.362-369, e *L'arte organaria a Bergamo e nel suo territorio nel secolo XVI*, in AA.VV., *L'organo Antegnati 1588-1996..cit.*, pp.

Nel 1607 Costanzo costruisce l'organo della chiesa collegiata di Treviglio. Anche se tale paese non fa parte delle località comprese dalle relazioni al Calvi, perché appartenente alla diocesi di Milano e allo Stato di Milano, riteniamo opportuno riportare il contratto: perché Treviglio attualmente appartiene al territorio di Bergamo²⁵, per la importanza del documento, per le indicazioni tecniche ivi contenute, per comprendere lo spirito e la mentalità del primo '600.

Quanto alla mentalità, dalla lettera del prevosto di Treviglio ai Consoli della *Molto Magnifica Comunità*, abbiamo individuato tre motivazioni che animavano la costruzione di opere pubbliche per il culto divino; innanzitutto di carattere spirituale: *per honore et culto di Dio, et per la sua generosità, e perché non gli sopravenga dalla giusta mano di Dio alcuno flagello, mostrandosi così negligente et raffredita nelle actioni divine (...)*; poi di carattere storico-sociale e di immagine: (...) *deve questa Comunità essere eccellente nelle sue opere acciò non venga machiata la gloria sua et de suoi antichi*; infine di opportunità politica: *ne devono meter in consideratione, che hora la Comonità sia povera exhausta, et travagliata perché in ogni tempo pare che sempre vi sia per essere tale escusatione (...)*²⁶. Sono motivi più che sufficienti per far le cose al meglio.

Quanto alle cose tecniche l'organo deve avere:

- *corista di tutto ponto*; cioè debba essere intonato molto bene ad una determinata altezza di suono;
- *registri dieci, tutti di piombo eccetto il Principale che deve essere di stagno*, che sono *l'Ottava, la Decima quinta, la Decima nona, la Vigesima seconda, la Vigesima sesta la Vigesima nona, il Flauto in ottava, il Flauto in duodecima, e il Fiffaro* (detta anche Voce Umana, registro di canne ad anima di metallo battenti nella parte dei soprani sulle canne del Principale);
- *somiere a vento* (cioè di tipo a ventilabrini);
- *tastiera di 50 tasti* (cioè dal Do₁ al Fa₅ con la prima ottava in sesta cioè senza i tasti Do#, Re#, Fa#, Sol#);
- *la pedaliera di 18 tasti* (senza registri propri e collegata costantemente alla tastiera fino alla nota La₂);
- *quattro mantici con pelle di vacchetta ò bulgaro*;
- il meccanismo del *Tremolante* (che serve per far oscillare il suono);
- deve essere *intonato e accordato in tondo* (cioè con le canne tagliate circolarmente secondo l'altezza della nota)²⁷;
- il tutto deve essere costruito in *laudabil forma*;
- il nuovo organo conta circa 450 canne²⁸.

23-31. Inoltre AA.VV. *Gli Antegnati. Studi e documenti su una stirpe di organari bresciani del Rinascimento*, a cura di Oscar Mischiati, Bologna, 1995, Pàtron Editore, pp. 409.

²⁵ Nel catalogo sotto la rubrica *Milanese* non è segnato Treviglio ma solo *Delle Reuende Monache di S. Pietro di Tri/uelio*.

²⁶ Lettera del parroco ai Consoli della comunità di Treviglio del 1604. Archivio parrocchiale. Carta r e v.

²⁷ Questo comporta che se si sbaglia ad accordare si rovina la canna; in alternativa c'è l'accordatura a squarcio che consiste nello slabbrare la canna con dei tagli verticali; quest'ultimo è un sistema usato da organari poco esperti, oppure per mantenere la canna nella sua interezza senza doverla irrimediabilmente tosare.

²⁸ [foglio 1rvr] 1607. *A dì ultimo Agosto Treviglio. Accordio et conventioni si fanno frà Gio: Martino Manetta, Cesare Laglio et Gio: Antonio Cremasco come consoli della comunità di Treviglio et à nome di essa comunità per la qual promettono che haverà rato et fermoil p~nte scritto per una parte, et Costanzo di Antegnate habitante in Brescia per l'altra d'essere inviolabilmente osservati sotto vicendevol obbligatione nel modo infra.[scritto].*

Prima detto Costanzo sia tenuto come promette fabricare un organo per servitio della chiesa maggiore di detta comunità qual sia corista di tutto ponto, di registri dieci, cioè

1 Principale tutto di stagno

2 Ottava

3 Quintadecima

4 Decima nona

5 Vigesima seconda

} *et tutti questi registri restanti di piombo*

Il prezzo stabilito è in Ducatoni 575 pagabili in tre rate; in compensazione viene dato l'organo vecchio *acciò riformato, posto in miglior stato, et fatto Chorista*²⁹;

9. Reperti di organi cinque-seicenteschi

Gli organi cinque-seicenteschi esistenti nel 2002 sono decisamente pochi. Una delle cause è da vedersi con il tipo d'organo diffusosi nel Settecento e nell'Ottocento, dapprima detto barocco e poi detto romantico, cosicché gli strumenti di tipo rinascimentale in uso nel Seicento vengono rifatti, modificati, distrutti; tutto ciò, talvolta, è accompagnato da un briciolo di attenzione per la memoria storica, come fanno i Serassi³⁰, mentre altri organari, il più delle volte, purtroppo, non hanno il minimo riguardo per questa coscienza storica³¹. Ecco i reperti:

- Leffe, chiesa sussidiaria di San Martino, attribuibile a Giovanni Rogantino della prima metà secolo; è il più integro³²;

6 *Vigesima sesta*

7 *Vigesima nona*

8 *Flauto in duodecima*

9 *Flauto in ottava*

10 *Fiffaro*

E più il sommero à vento, il crivello, l'assi de Cadenazzi l'una per la testatura, et l'altra per il registro, la testatura di n.° cinquanta [tasti], quattro mantici di vachetta ò bolghero, con soi condotti del vento et tremolante, con il pedale di n.° 18. et il tutto a spese di d.° Antegnate.

Che d.° Antegnate sia tenuto dar fabricato detto organo ben intonato/et accordato tondo et il tutto in laudabil forma à giudizio di duoi periti, il qual organo l'habbi dar fabricato da qui ad un anno prossimo per il prezzo di Ducatoni Cinquecento settantacinque da gazettoni sette per caduno, quali fanno lire tre mille cinque cento vinti una n. 1786 moneta di Treviglio sudetto, d'essere pagati per detti Consoli nelli termini infra[scri]tti, cioè la 3^a parte dipresente, nella qual detto Antegnato habbi à compensare à detta comunità il prezzo che risulterà del organo vecchio di detta comunità il quale ha stabilito di consenso delle parti, cioè il stagno à raggione de ducataoni quattro valuta come sopra al rubo de lire dieci grosse caduno, et il piombo à raggione di gazettoni quattro al rubo, l'altra terza parte al fine del opera sudetta, et l'altra et ultima terza parte infine d'un anno doppo fatta detta opera, con ogni spesa.

Che le canne con il restante di ditto organo detto Antegnate li possa fabricar in Brescia à casa sua, et il tutto detti Consoli siano tenuti a loro spese farlo condur à Treviglio senza danno di d.° Antegnate.

Che per il tempo nel qual detto Antegnate starà à Treviglio in metter in opera d.° organo, che d.ⁱ consoli siano obbligati fargli le spese cibarie a lui et suoi lauranti;

Che detto Antegnati sia tenuto per tre anni doppo havere metuto in opera detto organo venir à Treviglio una volta l'anno, ad/incordarlo al qual se gli habbi far le spese cibarie et pagare il nollo di cavalli nel venire et ritornare farà à Brescia et il p~nte scritto di esse parti vogliano che habbi forza di pubbl.° istromento, et sarà firmato d'ambe le parti alla p[re]sentia delli infrascritti testimonij a di soprascritto; subscripsit etc.

Gio. Martino Manetta affermo quanto sopra. Io Cesar Laglio affermo quanto di sopra. Io Costanzo Antegnati affermo et prometto q.nto di s.^a si conviene. Io P. Nicolo Zenallo son statto presente per testimonio. Io Hieronimo Compagnone Not.° pubblico di Milano di volontà di dette parti ho fatto il p.nte scritto, et mi son sottoscritto.

²⁹ Dalla lettera del parroco ai Consoli della comunità di Treviglio del 1604; cit.

³⁰ I Serassi in effetti sono gli unici che lasciano tracce della memoria storica; sono consapevoli di essere eredi di una grande tradizione, quella Antegnadiana, e di appartenere ad una elevata tradizione intellettuale di famiglia (si ponga mente al noto letterato l' Abate Pier Antonio Serassi (1721-1791), considerato tra i più illustri eruditi del secolo. Una testimonianza scritta molto significativa di questo atteggiamento è di Giuseppe II (750-1817) riguardo gli organi Antegnati di S. Maria Maggiore di Bergamo; vedi Giuseppe Serassi, *Sugli organi. Lettere*, nella stamperia Natali, Bergamo, 1816, p. 27, edizione moderna a cura di O. Mischiati, Pàtron Editore, Bologna, 1975.

Sui Serassi vedi anche Giosuè Berbenni, *I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento* in AA.VV. "I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento", Atti del Convegno Internazionale, Bergamo 21-23 aprile 1995, Centro Culturale Nicolò Rezzara, Ufficio Diocesano di Musica Sacra di Bergamo, Bergamo, Edizione Carrara, 1999, pp. 18-38.

³¹ Vedasi il caso di Alzano Maggiore, chiesa parrocchiale di S. Martino, dove i Serassi nel 1819 op. n. 378 avevano conservato le canne dell'antico organo Antegnati nell'Organo Eco, poi sottratte da organari forestieri di fine Ottocento-inizio Novecento. Anche in Albino Rota, *Il monumentale Organo Serassi della Basilica di San Martino in Alzano Maggiore*, Gorle (Bg), maggio 1996, Editrice Velar, pp. 44. Introduzione di G. Berbenni.

³² A Giovanni Rogantino si può attribuire l'organo seicentesco di S. Martino di Leffe perché dalle analisi delle canne e delle segnature incise, si sono notate identiche grafie e numerazioni con quelle dell'organo seicentesco di Serina, opera certa di Giovanni Rogantino di Morbegno come dalla relazione del parroco al Calvi. Indagini di O. Mischiati in occasione dei rispettivi restauri. G. Berbenni, *L'organo della chiesa di S. Martino in Leffe (Bg)*...cit.

- Almenno San Salvatore, chiesa della Consolazione detta di San Nicola; Antegnati Costanzo del 1588, in parte è stato così ricostruito nel 1996³³;
- Vilminore di Scalve, chiesa parrocchiale, 253 canne di autore ignoto di metà cinquecento, pari al 20.1% del totale (n.1262), presenti nell'attuale organo Bossi Angelo II e Nipoti 1819³⁴;
- Zogno, museo parrocchiale; organo portativo 1686 attribuibile alla scuola dei veronesi Fedrigotti³⁵;
- Zogno, frazione Somendenna, chiesa della Santissima Trinità³⁶;
- Serina, chiesa parrocchiale, canne seicentesche di Giovanni Rogantino, presenti nell'attuale organo Serassi 1792 op. 236³⁷;
- Ardesio, Santuario della Madonna delle Grazie; dell'organo di Giovanni Rogantino del 1636 sono presenti solo le canne di prospetto di 12 piedi³⁸; attualmente l'organo è Carlo e Francesco perolini 1862;
- Corna Imagna, chiesa parrocchiale; parecchie canne Antegnati sono sparse nelle file di Ripieno dell'organo Adeodato Bossi 1840³⁹;
- Monte Marengo, chiesa parrocchiale; un registro completo di Flauto in ottava Antegnati (della bottega Costanzo)⁴⁰ è nell'organo di Carlo Bossi del 1816;
- Dezzolo di Vilminore di Scalve, chiesa di Sant'Andrea;⁴¹ contiene il somiere e due terzi delle canne di metallo di Giulio Cesare Moroni di bottega Antegnati; attualmente l'organo è di scuola Serassi 1895⁴²;
- Bergamo, chiesa della Beata Vergine del Giglio, organo di autore sconosciuto⁴³;
- Nembro, chiesa di San Sebastiano, organo portativo di autore sconosciuto.

³³ Nel 1996 viene restaurato e ricostruito dall'organaro Marco Fratti di Campogalliano (Modena); le canne ricostruite sono oltre l'ottanta per cento del totale. AA.VV., *L'organo Antegnati 1588-1996*. Chiesa di San Nicola in Almenno San Salvatore, Comitato per il restauro, Giugno 1996, Press R3-Almenno San Bartolomeo (Bg), pp.188. L'articolo è a pp. 23-31.

³⁴ G. Berbenni, *L'organo di Vilminore. Storia Tradizioni Restauro...*cit.

³⁵ L'organo proviene dalla chiesetta della frazione di Piazza Martina di Zogno; è stato restaurato nel 1994 da Renzo Migliorini di Torre Boldone (Bg). Anche in *Organi storici...*; scheda di Luigi Panzeri.

³⁶ G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., nota 110.

³⁷ L'attribuzione dell'organo a Giovanni Rogantino è data dal parroco nella relazione al Calvi. In occasione del censimento e ordinamento delle canne durante il restauro (1980-84), a cura di Gustavo Zanin di Codroipo (Udine), effettuate da O. Mischiati, sono state rinvenute parecchie canne del Seicento (294 per l'esattezza) dal quale si è anche riusciti a desumere la disposizione fonica; doveva cioè trattarsi di organo di 8 piedi, con 50 tasti (Do₁- Fa₅ con prima ottava scavezza), con una dozzina di registri (Principale I tutto di stagno, Principale II dal Do₂, Ottava, Decimaquinta, Decimanona, Vigesimaseconda, Vigesimasesta, Vigesimanona, Trigesimaterza, Flauto in VIII, Flauto in XII, e voce Umana soprani dal Re₃, questi registri erano tutti in piombo). La facciata era articolata in cinque campate (5/9/5/9/5); in Oscar Mischiati, *L'organo della chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata di Serina* in "6a Rassegna Organistica su organi storici della Bergamasca", Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Italia Nostra, Banca Popolare di Bergamo, 1985 luglio-settembre, Poligrafie Bolis S.p.a. - Bergamo, pp. 11-15.

³⁸ G. Berbenni, *L'organo del Santuario della Madonna delle Grazie in Ardesio. La storia, il restauro*. Colzate (Bg), Tipografia Valleseriana, 1994, pp. 60.

³⁹ Organo restaurato nel 1999 da Antonio Bianchin di Brembate Sopra.

⁴⁰ Le canne sono di piombo scuro, e hanno la tracciatura della linea di mezzeria del compasso sui piedi, tecnica tipica della bottega di Costanzo Antegnati. Organo restaurato nel 1995 da Luca Chiminelli di Darfo (Brescia).

⁴¹ È un organo di Giulio Cesare Moroni dei primi del '600; in origine era nella chiesa di Mazzo di Valtellina (Sondrio) poi venduto nel 1875 alla ditta Locatelli di Bergamo allorché vi costruì un organo nuovo è segnato nel catalogo Locatelli come op. 24 anno 1876; nel 1895 è stato venduto alla piccola comunità di Dezzolo e ivi collocato da un organaro di scuola Serassi. Sui Locatelli vedi Giosuè Berbenni, *Gli organari Locatelli di Bergamo. Una sensibilità nuova nella riforma dell'organo italiano di fine Ottocento*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti", Bergamo, Anno accademico 1992-93 (350° dalla fondazione), Volume LIV, Bergamo Edizioni dell'Ateneo, 1994, Gorle (Bg), La Stamperia di Gorle, 1994, pp. 81-236.

⁴² È restaurato nel 2001-02 dalla ditta Mascioni di Cuvio (Varese). Le canne di metallo sono 319.

⁴³ L'organo sulla base di 4 piedi, di autore sconosciuto, con elegante tastiera cembalistica di ebanisteria finemente lavorata di bosso ed ebano di 50 tasti; ha la seguente disposizione fonica: *Principale, Ottava, Decimaquinta, Decimanona e Vigesimaseconda, Flauto in Duodecima soprani*; pedaliera a leggio di 17 tasti; somiere a stecche.

A questi vanno aggiunti altri organi, non ancora smontati per restauri, che sappiamo contenere dei reperti seicenteschi; ricordiamo:

- Costa Serina, chiesa parrocchiale; canne Antegnati sono nell'organo Giudici e Compagno (1855 – 1865 circa);
- Bergamo, chiesa di Santa Maria del Carmine; canne seicentesche di Tomio Meiarini (1627) sono nell'organo Serassi 1806 op.180⁴⁴.

Altri organi sono da analizzare (quelli verificati sono circa 150 sui 550 esistenti), e sappiamo, dall'esperienza statistica, che gli strumenti con stratificazioni cinque-seicentesche sono frequenti.

10. Organari itineranti, artigiani locali e organisti

Gli organari itineranti sono quelli provenienti da altre città. È certo che nel '600 vengono nel territorio di Bergamo per lo meno quindici ditte organarie forestieri; ma presupponiamo, data la grande quantità di strumenti costruiti, che fossero molte di più. D'altronde Bergamo non ha ancora una propria scuola di organaria da poter competere con gli illustri artigiani di altre città. Artigiani organisti locali, invece, fanno interventi di ordinaria manutenzione, soprattutto ai mantici, alle canne, alle pelli per la frequente rovina dei roditori; oltre a questi vengono fatte operazioni ordinarie di accordatura, di pulizia. Il patrimonio organario è ormai cospicuo e necessita di una costante manutenzione.

Gli organari itineranti forestieri di cui abbiamo notizia sono:

i bresciani Antegnati Costanzo (1549-1624), suo figlio Giovanni Francesco II (1587ca.-1630ca.), suo nipote, figlio di quest'ultimo, Graziadio III (1608-1656), e i tre pronipoti, figli di costui, Girolamo (1614-1650), Faustino II (1611-1650) e Giovanni Costanzo II (1618-1662) che muore ad Almenno San Salvatore⁴⁵; Meiarini Tommaso⁴⁶, Angelini Stefano e Giovan Battista⁴⁷, Lorenzo Ardisolo⁴⁸, Battista Lanzini, Turini⁴⁹; i veronesi Fedrigotti⁵⁰; i milanesi Carboni⁵¹, Stagnoli detti Cacciadiavoli (in particolare Giovanni)⁵², Ercole Valvassori⁵³; il valtellinese Giovanni Rogantino di Morbegno⁵⁴; il lodigiano Angelo Martinengo⁵⁵.

Quanto al capitolo degli organisti, musicanti o musicisti che siano, per diletto o per professione, l'argomento è tutto da ricercare e da scrivere. La quantità di strumenti è tale per cui sono parecchi gli organisti: generalmente è un chierico, un prete, che ha come compito di suonare nelle funzioni liturgiche, di istruire il coro dei chierici al canto fermo gregoriano; infatti dalla quantità di organisti si può affermare che il '600 musicalmente era un secolo esigente.

Abbiamo preso a campione i nomi di due centri: la chiesa cappella civica di Santa Maria Maggiore di Bergamo e la cittadina di Romano di Lombardia, importante centro di pianura. Si nota la grande quantità di organisti.

⁴⁴ Sappiamo che l'organo è stato fatto dal bresciano Tommaso Meiarini, di bottega Antegnati. L'organo Serassi nel catalogo I al n. 22 è riportato: *Carmine con Princ. di 16, conservati alcuni registri dell'Antegnati*. In *I Cataloghi originali degli organi Serassi*, ristampa anastatica con appendici postilla e indici a cura di O. Mischiati, Bologna, Pàtron editore, 1975.

⁴⁵ G. Berbenni, *L'arte organaria a Bergamo e nel suo territorio nel secolo XVI*, in AA.VV. *L'organo Antegnati...cit.*, p. 29.

⁴⁶ Vedi G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 369.

⁴⁷ Vedi G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 369.

⁴⁸ Antonio e Lorenzo Ardisolo da Romano di Montechiari (Brescia); Lorenzo è figlio di Antonio; Antonio è nato nel 1611. Comunicazione di Flavio Dassenno (6.XI.2001).

⁴⁹ Turini famiglia di musicisti di area bresciana.

⁵⁰ Vedi G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 370.

⁵¹ Vedi G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 370-71.

⁵² Vedi G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 358-59. Giovanni Stagnoli è organista, organaro, maestro di canto a Romano di Lombardia dal 1602 al 1619; ricerca di G. Berbenni.

⁵³ Vedi G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 369.

⁵⁴ Vedi G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 369.

⁵⁵ Vedi G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 371.

Nella cappella di Santa Maria Maggiore a Bergamo i nomi sono: Giovanni Antonio Osio (1597-1622), Giacomo Brignolo (1591-1630), Benedetto Fontana (1623-43), Giovanni Santucci (1641-42), Francesco Rogantino (1642-50), Giovanni Legrenzi (1645-1655), Giovan Battista Quaglia (1649-90), Giovanni Paolo Bergonzi (1656-59ca.), Filippo Biela (1660), Giovanni Battista Brevi (1653-79ca.), Giacomo Quaglia (1690-95), Francesco Quaglia (1690-1734)⁵⁶.

A Romano di Lombardia sono: Morari Enea (1600-1602), Zucho o Zucchello Bernardo (1601-1606), Giovanni Cacia, Stagnoli Giovanni detto Cazadiavoli (1602-1619), Carrara Francesco (1619-40), Battistini Battista (1640-1641), Domenico Georgi (?) (1644), Abate Pietro (1646-1653), Beretta Innocenzo (1654-1656), Zulla Bartolomeo (1657-1658), Marchesati Giovan Battista (1658-1668), Cividino o Cividini Matteo (1669-1727)⁵⁷.

Dell'elenco i nomi più noti nel mondo musicale lombardo sono: Giovanni Cavaccio (1556ca-1626), Tarquinio Merula (1595 ca-1665), Maurizio Cazzati (1620-1677), Andrea Ziani (1620ca-1684), Giovanni Legrenzi (1626-1665), e come organaro Stagnoli Giovanni.

11. La novità delle relazioni a padre Donato Calvi

Padre Donato Calvi, come abbiamo già accennato, verso il 1665-68, invia ai parroci bergamaschi e ai superiori dei monasteri un foglio stampato dal titolo *Informazioni bramate per le chiese di...*, diviso in 16 punti, contenente la specifica di argomenti chiesastici per la realizzazione delle *Effemeridi sagro-profane di quanto di memorabile sia successo in Bergamo sua diocesi et territorio da' suoi principi fin'al corrente anno* (1676)⁵⁸. Al n. 9 c'è il quesito dell'organo: *sagre suppellettili, argenterie, e organo*. In altra carta stampata, indirizzata ai reggenti di Monasteri⁵⁹, al n.12 chiede: *Copia delle sagre suppellettili, e argenti, organo ec..* Le *Effemeridi* riportano in gran parte quanto riferito nelle relazioni. Lo storico Bortolo Belotti a questo proposito scrive: *Di molti fatti e molti eventi il Calvi ha conservato la memoria, attraverso la documentazione, pubblica e privata, e quindi ancora oggi la sua opera è vera e preziosa miniera per chi voglia scrivere la storia della patria*⁶⁰.

Dalle risposte dei parroci e dei rettori di monasteri⁶¹, è possibile avere un quadro della situazione organaria di fine Seicento in Bergamasca, e stabilire altre particolarità: l'esistenza dell'organo, la diffusione, la grandezza, l'attribuzione, la datazione. Alcuni parroci (qualche decina) non citano l'esistenza dell'organo, malgrado altre fonti ne documentino l'esistenza. Spesso si racconta della bellezza delle casse *tutte messe a oro fino*, della bontà dello strumento. Il parroco di Romano di Lombardia, per esempio, definisce l'organo della sua parrocchiale - opera di Graziadio Antegnati (1580-82) - come tra i più belli della Lombardia⁶².

Nelle relazioni si dice espressamente che in certi paesi non c'è organo: Lonno, Fara Olivana, Pianico, Sambusita, Selvino, S. Croce di San Pellegrino Terme; anche in quelli della valle Imagna ad eccezione di Berbenno. In generale si può affermare che i paesi popolosi hanno l'organo mentre i numerosi piccoli paesi (sotto i 500 abitanti) ne sono per lo più sprovvisti.

È la prima volta che si fa un'indagine a tappeto dell'esistenza dell'organo. Dobbiamo attendere circa due secoli per avere un'ulteriore indagine sugli organi della diocesi col

⁵⁶ Gianfranco Moraschini, *L'organo della Basilica di S. Maria Maggiore a Bergamo*, MIA, Opera Misericordia Maggiore, Gorle (Bg), Litostampa Istituto Grafico, 1993, pp. 92, pp.42-43.

⁵⁷ Ricerca di Giosuè Berbenni.

⁵⁸ Milano, F. Vigone, 1676, 3 voll. Ristampa anastatica, Bologna, A. Forni, 1976. Sono una cronaca degli avvenimenti della storia civile e religiosa bergamasca: è una raccolta di dati, e, come tale, è una fonte preziosa di notizie.

⁵⁹ *Informationi, e notizie bramate dal P. Calvi in riguardo della Chiesa, e Monastero di...per la prosecuzione dell'Istorie della Congregazione.*

⁶⁰ B. Belotti, *Storia di Bergamo e dei bergamaschi,...*cit., vol. VI, pp. 38-39.

⁶¹ N.107 nel vol. 14, n. 190 nel vol.15, n.112 nel vol.16. I tre volumi, dal titolo *Chiese della città secolari et regolari comprese in questo volume. Nel territorio et diverse*, sono depositati presso la Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo, sotto la segnatura *Delle chiese della Diocesi di Bergamo*, Sala I D, 7, 14-16.

⁶² Nel 1798 è stato completamente manomesso da Gaetano Missaglia.

Questionario del 1858 inviato ai parroci alla vigilia della visita pastorale di Pier Luigi Speranza vescovo di Bergamo (1854-1879)⁶³.

Si dice anche dell'attività musicale nella liturgia con organo e altri stumenti come a Bergamo nel monastero di San Benedetto *con bonis.^{ma} musica a diversi instrumenti musicali*.

12. Regesto

Riportiamo il regesto delle relazioni dei parroci e dei superiori dei monasteri al padre Calvi per la preparazione delle *Effemeridi*. Alcune notizie riportate nelle *Effemeridi* sono assenti nelle relazioni. In nota è riportato quanto pubblicato nelle *Effemeridi*⁶⁴. L'elenco, salvo involontarie omissioni, riporta esattamente la notizia del compilatore.

- Albino

- Monastero delle Carmelitane Osservanti. Chiesa di Santa Anna

Vi è sostenuto con colonne la cantoria nella quale esse R.R. Madri fanno buona Musica con organo di mano di Turini. [Vol. 14, p. 48]

L'anno 1619 fù fatto l'organo grande in questa chiesa da Tomio Meiarini Bresciano, essendovi prima un portatile. Et così da quel tempo in qua è continuata la musica in detto Convento. [Vol. 14, p. 50 v]

- Beata Vergine della Riva

1600. fu fatto l'organo nella chiesa di sopra, essendo prima l'organino portatile; et quello poi fu rinovato opera di Tomio [Tomaso] Meiarino bresciano. Così dal libro della fabrica. [Vol. 14, p. 50]

- Almenno San Bartolomeo⁶⁵

Vi è l'organo di sei registri. [Vol. 15, p. 10]

- Almenno San Salvatore⁶⁶

Vi è un organo piccolo. [Vol. 15, p. 9]

- Ardesio

Chiesa parrocchiale⁶⁷

Le canne dell'organo [valgono] scudi 700, la cassa scudi 1000. [Vol. 15, p. 74]

Chiesa della Beata Vergine delle Grazie

Ha un organo di non ordinaria bellezza. [Vol. 15, p. 75]

- Bagnatica⁶⁸

Vi è (...) l'organo. [Anime 360 ca] [Vol. 15, p. 243 v]

- Bariano

Vi è l'organo posto nel muro de tre ò quattro registri con sua cantoria assai bono. [Vol. 15, p. 281]

- Berbenno⁶⁹

Organo che è solo in Val di magna [Vol. 14, p.137]

⁶³ G. Berbenni, *Regesto delle notizie organarie contenute nelle relazioni dei parroci alla visita pastorale del vescovo di Bergamo mons. Pier Luigi Speranza* in *Organi storici...*cit., pp. 284-305. Un altro regesto, fatto dallo scrivente, in attesa di stampa, è il *Questionario* inviato ai parroci e ai rettori di chiese e di monasteri alla vigilia della visita pastorale del vescovo Giacomo Maria Radini Tedeschi (1905-1914) nel 1907.

⁶⁴ In G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., pp. 426-429.

⁶⁵ *Sono in questa chiesa nobili addobbi, argenti in copia, organo di sei registri;* in D. Calvi *Effemeridi...*cit., vol. II, p. 306; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., p. 426.

⁶⁶ *Ha Organo, ma piccolo, e l'anime saranno 1020;* in D. Calvi *Effemeridi...*cit., vol. II, p. 305; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., p. 426.

⁶⁷ *Abbona di sagri, e dovitosi apparati per la Chiesa;* in D. Calvi *Effemeridi...*cit., vol. II, p. 512; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., p. 426.

⁶⁸ *Chiesa assai grande con cinque Altari, hà organo, e convenienti arredi (...) e saranno l'anime di questo luogo 360;* in D. Calvi *Effemeridi...*cit., vol. II, p. 68; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., p. 427.

⁶⁹ *Questa Chiesa hà organo, che è l'unico in tutta la Valle [Imagna] (...) e saranno l'anime 480;* in D. Calvi *Effemeridi...*cit., vol. II, p. 598; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., p. 427.

▪ Bergamo

- chiesa di Astino. Monastero dei Vallombrosiani⁷⁰

L'organo che cuopre quasi tutta la facciata a tergo, è molto bello, posto a oro, e variam.^{te} smaltato.
[27 ottobre 1666] [Vol. 14, p. 27]

- chiesa della Beata Vergine del Carmine. Monastero dei Carmelitani⁷¹

In frontespicio l'organo d'intaglio et adorato benissimo con la sua tela dipinta sopra la Nonziata.
[Vol. 14, p. 45]

L'anno 1499 fù comperato il detto organo, per scudi 160 et posto dal lato dell'altare maggiore, quale fu poi rimesso, et ingrandito l'anno 1627 e posto in frontespizio del choro. Così dal libro delle memorie. [Vol. 14, p. 49].⁷²

- chiesa di Santa Caterina⁷³

9. Paramenti di Damasco et raso e veluto con organo adornato [Vol. 14, p. 15]

- chiesa di Santa Maria Maggiore. Cappella civica⁷⁴

Quattro canturie di intagli tutte messe a oro fino. [Vol. 14, p.1 r]

... e li due quadri sopra li organi del coro [fatti] dal Cavagna [pittore]. [Vol. 14, p. 1 v]

...così ancora l'Assunta sopra l'altar maggiore, con li due quadri grandi sopra li organi del Coro.
[20 settembre 1670]. [Vol. 14, p. 8 r e v]⁷⁵

- chiesa di San Alessandro della Croce⁷⁶

Vi è l'organo grande e buono tutto adorato. [Vol. 14, p. 13 v]

- chiesa di San Andrea⁷⁷

Vi è un organo assai bono del celebre Antegnato. [Anime 550]. [Vol. 14, p. 20]

- chiesa di San Benedetto. Monastero⁷⁸

Nel Coro inferiore vi sono due bonis.^{mi} organi opera del Sig. Costanzo Antegnati, con bonis.^{ma} musica a diversi instrumenti musicali. [Vol. 14, p. 106]

- chiesa di San Francesco. Monastero dei Francescani⁷⁹

⁷⁰ Fornitissima d'argenti, e sagre suppellettili; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 280; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 427.

⁷¹ «Sant'Agata nel Carmine e Santa Maria del Carmine sono due chiese diverse: Sant'Agata era l'antichissima chiesa parrocchiale, mentre Santa Maria del Carmine è quella legata al Collegio Teatino. La parrocchia di Sant'Agata fu in seguito affidata ai Teatini. Il 3 novembre 1797 la parrocchia di Sant'Agata venne soppressa, unitamente all'annesso Collegio Teatino e distribuita in tre parrocchie. Il 24 settembre 1799 il vescovo la ricostituì traslando la cura dalla chiesa di Sant' Agata a quella di Santa Maria Annunziata detta del Carmine con tutti i relativi diritti». Così Gabriele Medolago.

⁷² È stato rifatto dai Serassi nel 1806 come dalla scritta dietro la canna centrale *C Ple/Serassi di /Bergamo/1806*. In *I Cataloghi originali degli organi Serassi*, ristampa anastatica con appendici postilla e indici a cura di O. Mischiati, Bologna, Pàtron editore, 1975.

⁷³ *V'è nobilissimo battistero, con Organo posto à oro*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 150; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 427.

⁷⁴ *Tiene quattro canturie d'intagli poste ad oro, due organi nel Choro perfettissimi*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. I, p.291; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 426.

⁷⁵ L. Pilon, *L'attività degli Antegnati a Bergamo* in AA.VV. *Gli Antegnati. Studi e documenti ...cit.*. In Gianfranco Moraschini, *Gli organi di Santa Maria Maggiore a Bergamo. Sei secoli di storia*, Provincia di Bergamo, Mia Opera Pia Misericordia Maggiore, Cremona, Turris 1999, pp. 390. Prologo di G. Berbenni.

⁷⁶ *Ha Organo di tutta eccellenza*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. I, p. 11; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 427.

⁷⁷ *Hà Organo del celebre Antegnati*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 283; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 427.

⁷⁸ *Tengono queste Madri nel Choro due buonissimi Organi di Costanzo Antegnati*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 44; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 427.

E Chiesa con due Organi l'uno fermo nel Choro dentro, e l'altro portatile; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 296; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 427.

⁷⁹ *Vedesi or questa Chiesa molto grande, in tre navi (...) con quattordici altari (...) Organo esquisito*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p. 634; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 427.

8. *Un organo grande ma esquisito.* [Vol. 14, p. 36 v]

- chiesa di San Gottardo dei Servi⁸⁰

Vi è un organo con bel.^{me} piture. [Vol. 14, p. 88]

- chiesa di San Michele dell'Arco⁸¹

...come vi è l'Organo se ben non molto grande. [Anime 894 ca]. [Vol. 14, p. 19]

- chiesa di San Nicolò dei Celestini in Plorzano. Monastero⁸²

Hà organo, argentarie, e suppellettili sacre competenti. [Vol. 14, p. 34]

- chiesa di San Spirito. Monastero dei Canonici Regolari Lateranensi⁸³

Ha l'organo di M[es]s[er] Graziadio Antegnati, al qual per l'ingegno, e fortuna, ò per la materia riuscì il più buono di quanti habbia fatto, e che sia nella Città. [Vol. 14, p. 43]

- Bonate Sotto⁸⁴

Tre anni sono dal sig. Stefano Carboni milanese fù fabricato in questa chiesa un organo di dieci registri messo in cassa assai più bella di quanto se ne vedano ne nostri paesi.

[Anime 800] [Vol. 16, p. 22]

- Bonate Sopra⁸⁵

In q.^a [chiesa] anco si ritrova l'organo. [Anime 500] [Vol. 16, p. 27]

- Brembilla⁸⁶

11. *Vi è l'organo et organista.* [Anime 800] [Vol. 16, p. 28 v]

- Calcinate [Calcinato]⁸⁷

...sollennisandosi ogni anno [la traslazione dei Corpi santi] non tanto con predica in lode loro, quanto con musici che ritrovandovi in detta Parrocchia un bellissimo organo anco per tale effetto.

[Anime 1250] [Vol. 15, p. 258]

- Caprino [Bergamasco]⁸⁸

Frà questi duoi altari è situato l'organo assai buono ma hora non si può scoprire la sua bontà per esser mal custodito. [Vol. 15, p. 303]

Un organo fatto dalli Antegnati molto lodato da chi s'intende di Musica. [Anno 1671] [Vol. 14, p. 155 v]

- Cividate [al piano]

Organo Antegnati come da catalogo in *Arte organica* (1608) S.Francesco. Probabilmente nel 1595, allorché l'organo vecchio della chiesa dei Frati di S. Francesco viene venduto a favore della parrocchia di Vilminore di Scalve, in Giosuè Berbenni, *L'organo di Vilminore*,...cit.

⁸⁰ *Come pur del medesimo Paolo [Veronese] sono le pitture dell'organo, l'una rappresentante la nascita di Christo, l'altra l'Adorazione de Magi;* in D. Calvi *Effemeridi*...cit., vol. II, p. 634; anche in G. Berbenni, *Lineamenti*...cit., p. 427.

⁸¹ *Hà Organo benché piccolo;* in D. Calvi *Effemeridi*...cit., vol. II, p.510; anche in G. Berbenni, *Lineamenti*...cit., p. 427.

⁸² *Hà Organo, argenterie, e sagre suppellettili;* in D. Calvi *Effemeridi*...cit., vol. III, p. 164; anche in G. Berbenni, *Lineamenti*...cit., p. 427.

⁸³ *L'Organo è de migliori siino usciti dalla mano del celebre Gratia Dio Antegnati;* in D. Calvi *Effemeridi*...cit., vol. II, p. 247; anche in G. Berbenni, *Lineamenti*...cit., p. 427.

Nel catalogo Antegnati del 1607: *S. Spirito*. È stato costruito nel 1566, come da contratto in Giuseppe Serassi *Sugli organi. Lettere 1816*...cit., ripreso da O. Mischiati, *Il contratto di Graziadio Antegnati per l'organo di S. Spirito a Bergamo (1566)*, in "L'Organo", a X n. 2, luglio-dicembre, 1972, pp. 223-233; anche in G. Berbenni, *Lineamenti*...cit., nota 59 pp. 407 e 408.

⁸⁴ *Hà Organo di dieci registri opera di Stefano Carboni Milanese;* in D. Calvi *Effemeridi*...cit., vol. I, p. 490; anche in G. Berbenni, *Lineamenti*...cit., p. 427.

⁸⁵ *Nella Chiesa è l'Organo (...) con anime 512;* in D. Calvi *Effemeridi*...cit., vol. II, p. 587; anche in G. Berbenni, *Lineamenti*...cit., p. 427.

⁸⁶ *È chiesa assai ricca, copiosa di sagri argenti per la somma di trè milla scudi in circa (...) Hà Organo (...) e saranno l'anime 800;* in D. Calvi *Effemeridi*...cit., vol. II, p. 353; anche in G. Berbenni, *Lineamenti*...cit., p. 427.

⁸⁷ *Hà molte vaghe pitture, e nobili stucchi, Organo;* in D. Calvi *Effemeridi*...cit., vol. I, p. 468; anche in G. Berbenni, *Lineamenti*...cit., p. 428. G. Berbenni, *Il magnifico organo Serassi 1815 op. 351 di Calcinate*...cit.

⁸⁸ *Organo molto lodato fatto dall'Antegnati;* in D. Calvi *Effemeridi*...cit., vol. III, p. 347; anche in G. Berbenni, *Lineamenti*...cit., p. 428.

Vi è anco un organo competente al resto della chiesa. [Anime 1415] [Vol. 15, p. 245]

- Cologno [al Serio]⁸⁹

Ha l'organo. [Anime 1400] [Vol. 15, p. 241 v]

- Clusone
- chiesa parrocchiale⁹⁰

Ha organo, e cantoria. [Anime 2000] [Vol. 15, p. 77]

- chiesa del monastero delle monache Clarisse

Le Monache che sono dell'ord.^e di S. Chiara cantano di musica, e suonano assai virtuose.

La loro chiesa è provvista di organo suff.^e, e suppelletili decenti. [Vol. 14, p.108 r e v]

- chiesa di San Giovanni Battista

Vi è un bellissimo Organo, e si canta tutte le feste, messa solenne, come ancora altri giorni per sua divotione.

[Vol. 15, p. 64 v]

- Desenzano di Comenduno [di Albino]⁹¹

Vi hanno l'organo nel quale si fanno diverse musiche all'anno. [Anime 700 ca] [Vol. 16, p. 45]

- Fara Olivana

Non [vi] è [in] questa chiesa cosa alcune cospicua, ne organo. [Anime 700 ca] [Vol. 15, p. 246 v]

- Fara Gera d'Adda

In chiesa vi è un organo, et cantoria. [Vol. 15, p. 278 v]

- Gandino
- chiesa parrocchiale⁹²

In questa Maggiore Capella vi sono due canturie, una ornata di vaghe pitture, sopra la quale vi è situato un organo grande corista, l'altra semplice da ornarsi, sopra la quale vi è un organo mezzano portatile. [Vol. 15, p. 38 v]

- chiesa del monastero di San Benedetto

Vi è un organo portatile, et Musica, che sempre più accresce in buontà il numero di cantatrici.

[Vol. 15, p. 45]

- Gazzaniga

...et uno organo ceberimo sopra dorato la cassa di esso. [Vol. 15, p. 97 v]

- Gorlago

- chiesa di S. Maria degli Angeli del monastero dei carmelitani.

...di rilievo di devotione doppo il Choro, con sedie, con cantoria, et organo, come, in choro vi è altro organino piccolo. [Vol. 14, p. 47 v]

- chiesa parrocchiale⁹³

Un'organo grande, et buono fabricato dal Fedrigotti veronese stimato uno dei celebri maestri dell'arte. L'anno 1652. [Vol. 16, p. 75 v]

- Gromo⁹⁴

10. Sono nella Parrocchiale l'organo (...). [Anime 500] [Vol. 15, p. 83v]

⁸⁹ *V'è organo (...) con anime mille, e seicento;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p. 586; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

⁹⁰ *Tiene questa Chiesa quindici altari (...) Hà Organo celebre;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 347; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

⁹¹ *Hà cinque Altari (...) v'è Organo;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p. 49; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

⁹² *La nobile e illustre Chiesa prepositurale di Gandino, di pochi anni rinnovata, e in maestose forme rabbellita (...) Qui vengonsi due Organi, un grande, e un portatile;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 52; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

⁹³ *Organo grande opera del Fedrigotti Veronese (...) anime mille;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 70; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

⁹⁴ *Chiesa ben provvista di sagre, e ricche suppelletili (...) Hà organo (...) con anime 680;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p.511; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

- Leffe⁹⁵

Vi è un organo grande di vera noce con intagli attorno adorati. [Anime 1500 ca.] [Vol. 15, p. 56]

- Lonno

10. *Supelettili sagre ordinarie, non vi sono argenterie, ne organo.* [Anime 210 ca] [Vol. 15, p. 90]

- Mapello

L'organo, si v'è facendo provizione per farlo quanto prima e di collocare nel choro a riscontro della Chiesa. [Anime 500] [Vol. 16, p. 96]

- Martinengo⁹⁶

Vi è un organo grande, et vi è salariato l'organista. [Anime 2900 ca] [Vol. 15, p. 246]

Vi è un bellissimo organo tutto messo ad oro. [Vol. 15, p. 255]

- Mornico

Vi è un organo assai grande. [Anime 1000 ca] [Vol. 15, p. 245]

- Montecchio (Credaro-Villongo) Monastero dei Serviti

Vi è l'organo di 6 registri in Cantoria dipinta.

12. *Organo di 6 Registri perfetto.* [Vol. 14, p. 87]

- Nembro⁹⁷

10. *Organo bello, è buono.* [Vol. 15, p. 88]

- Osio di Sotto [all'epoca diocesi di Milano]⁹⁸

Ha l'organo. [Anime 650] [Vol. 15, p. 295 v]

- Paderno⁹⁹

Vi è organo. [10 ottobre 1667] [Vol. 15, p. 283 v]

- Palazzago¹⁰⁰

Vi è anco un buon.^{mo} Organo assai grande, fornito di varij intagli di molta spesa, e questo fu fatto l'anno 1652. [Anime 1300] [Vol. 14, p. 141 v]

- Palosco¹⁰¹

10. *Nella chiesa vi è un bell.^{mo} organo di fattura di Tomio* [Meiarini]. [Anime 1250] [Vol. 15, p. 287 v]

- Peia

Vi è anco un organo portatile. [Anime 1260] [Vol. 15, p. 59 v]

- Pianico

Organo niente. [Anime 350] [Vol. 15, p. 139]

- Ponte S. Pietro¹⁰²

Vi è l'organo in frontespizio della Chiesa, con la sua loggia, et ornamenti tutti d'orati, con un quadro sopra d.^{to} organo del Ronzelli. [Anime 680] [Vol. 15, p. 271]

- Pontida S. Giacomo. Monastero dei padri benedettini¹⁰³

⁹⁵ È Chiesa grande in tre navi (...) e ricca d'argenti (...) *Hà organo*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p. 436; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

⁹⁶ *Hà Organo nobilissimo*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p. 518; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428. Visita pastorale del vescovo Gian Battista Milani (1592-1611). (...) *non essendo conveniente che vi sia altare dovendosi fabbricare sopra l'organo come si è ordinato.* In Riccardo Caproni, Lidia Gamba Persiani, Luigi Pagnoni, *Martinengo*, Bergamo, Bolis, 1992 p. 277.

⁹⁷ È Chiesa ricca di sagri argenti (...) *con Organo*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. I, p.406; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

⁹⁸ *Quella di Osio di Sotto* [la chiesa] *hà organo*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. I, p. 428; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

⁹⁹ È chiesa bella con cinque Altari. *Hà Organo, tiene anime 1200*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 274; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

¹⁰⁰ *Hà Organo bellissimo, e bonissimo, fatto con molta spesa l'anno 1652*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p. 499; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

¹⁰¹ *Hà Organo bellissimo*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 17; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

¹⁰² *Hà ricchi argenti, e dovitosi addobbi con Organo, e sopra l'organo degna pittura del Roncello*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 352; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, pp. 428-29.

E poi decorata d'un organo così bello e così perfetto che à giudizio dè più periti gareggia con li più celebri. [Anime 1400] [Vol. 16, p. 118 v]

- Riva di Solto¹⁰⁴

...et nella Chiesa vi è l'organo. [Anime 260] [Vol. 15, p. 137]

- Romano di Lombardia

[Anime 2960]

- chiesa parrocchiale¹⁰⁵

Vi è un belliss.^o organo stimato il migliore di tutta la Lombardia. [Vol. 15, p. 247 v]

- chiesa di San Defendente¹⁰⁶

Questa chiesa è molto capace, et ha sette altari tutti ben ornati, et anco ha l'organo. [Vol. 15, p. 247]

- Sambusita

L'organo non vi è. [Anime 110 ca] [Vol. 15, p. 159]

- San Giovanni Bianco¹⁰⁷

...poi vi è l'organo. [30 ottobre 1666]. [Vol. 15, p. 181v]

- San Martino oltre la Goggia di Piazza Brembana¹⁰⁸

Vi è l'organo nuovo dalla parte sinistra dell'altare. [1 ottobre 1666]. [Vol. 15, p. 24]

Vi è l'organo. [Foghi (famiglie) 99]. [Vol. 15, p. 27v]

- Sarnico¹⁰⁹

8. Un bellissimo e grande organo de registri undeci. [Anno 28 novembre 1669]. [Anime 1000]. [Vol. 16, p. 136]

- Sedrina¹¹⁰

In questa chiesa vi è organo fabricatovi l'anno 1663. [Anime 250 ca]. [Vol. 16, p. 140]

¹⁰³ È provvista d'organo eccellentissimo; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. I, p. 401; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

¹⁰⁴ Vi sono trè altari, *Organo*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. I, p. 132; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

¹⁰⁵ *Hà organo maestoso*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. I, p. 167; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

¹⁰⁶ *Vi è Organo per le musiche, ne manca d'alcune di quelle conditioni, che render lo possano riguardevole*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. I, p. 481; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

¹⁰⁷ *Hà Organo, e altari privilegiati*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p. 457; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429. E in Tarcisio Salvetti, *San Giovanni Bianco e le sue contrade*, Clusone (Bg), Ferrari editore, 1994; a p. 229: *Aggiungiamo che l'organo così riparato [che nel 1490 viene adattato dal antigo al moderno uso da parte di Battista Cuchi da Martinengo vedi G. Berbenni, Lineamenti...cit., p.352] tirò poi avanti per quasi un secolo. Fu solo il 1° gennaio 1585 che il problema ridivenne attuale. In quel giorno, infatti, l'intera comunità, con alla testa il console Camillo Gervasoni e i "sindici" delle contrade si riunì sotto il portico del cimitero [notaio Pompeo Zignoni] e delegò i "reggenti" della nostra chiesa, Benzone Benzoni -corriere veneto- e Cristoforo Rapis, a interessarsi direttamente per il rifacimento di un nuovo organo, che sarebbe dovuto risultare di grande qualità ("...vel fieri faciendum seu reformari...in ipsa ecclesia organum qualitatis et magnitudinis"), a contrarre personalmente con maestri esperti in quell'arte ("...et mercata et conventiones faciendum cum magistris organorum in similibus expertis...") e a ipotecare per questa spesa i beni di tutti i capifamiglia (" et bona vicinorum obligandum..."). Ma perché l'opera si potesse realizzare quanto prima e nel migliore dei modi, essi avrebbero dovuto chiedere offerte anche ai nostri concittadini sparsi nel territorio bergamasco o emigrati a Venezia ("...ad exigendum et recipiendum... oblationes factas et fiendas...tam in territorio bergomensi quam venetiis)."*

¹⁰⁸ *Qui è Organo molto vago, e perfetto.* *Anime 520*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p. 554; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

Dal catalogo *Antegnati...cit.*: *S. Martino della Piazza, oltre la gocchia*. Gabriele Medolago comunica che nell'ottobre 1603 il parroco di S. Martino salda il conto dell'organo nuovo Antegnati costato 650 scudi. Nel 1642 l'organo è risistemato. La citazione della realizzazione dell'organo si trova edita nella parte curata da Gabriele Medolago, dal titolo *San Martino di Tours, La più antica chiesa dell'oltre Goggia. La storia*, in Gabriele Medolago, Nadia Righi, Bruno Caccia, Ezio Bolis, *San Martino oltre la Goggia in Piazza Brembana e Lenna, Guide alle chiese parrocchiali di Bergamo N.° 4*, Centro Culturale Nicolò Rezzara, Litostampa Istituto Grafico, febbraio 1998.

¹⁰⁹ *Hà Organo bonissimo d'undici registri (...)* *Anime mille*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p.25; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

¹¹⁰ *Antichissima Chiesa (...)* *di struttura grande (...)*. *Hà Organo*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p. 488; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

- Selvino

In niuna Chiesa di questa vicaria vi è organo. [Vol. 15, p. 183 v]

- Serina

- chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunciata¹¹¹

Ha organo bonissimo di dodici piedi opera del q.[uondam] Giovan Rogantino eccelente organaro. [Vol. 15, p. 146]

- chiesa oratorio di San Rocco

...con provisione di buone supellettili, et organino. [Vol. 15, p. 146 v]

- Seriate

9. Circa il 9 [n.dei quesiti] dicosi essergli solo un organino stimato da persone perite qualmente cosa di buono. [Anime 1000 ca]. [Vol. 16, p. 142 v]

- Solto (Collina)

Vi è un organetto. [Vol. 15, p. 133]

- Somasca

...et un Organo polito e grande fatto con intagli di legno. [Anime 200-220]. [Vol. 16, p. 153]

- Sovere¹¹²

V'è l'organo stimato dé migliori fatti dal Sr. Antegnati. [Vol. 15, p. 20]

- Santa Croce [San Pellegrino]

Non ha organo. [Anime 203] [Vol. 16, p. 43 v]

- San Paolo d'Argon. Monastero dei Benedettini¹¹³

12. Organo fatto dall'Antegnati con gli ornamenti di considerevole tanto per lo intaglio, quanto per la indoratura. [Vol. 14, p. 38]

- Urganano¹¹⁴

Ha l'organo et si essercita ogni festa. [Anime 1800 ca] [Vol. 15, p. 241]

- Vall'Alta [di Albino]

- chiesa parrocchiale¹¹⁵

Vi è anco l'organo, qual serve per le musiche che si fanno più volte l'anno. [Anime 700] [Vol. 14, p. 147]

- chiesa santuario Beata Vergine di Altino

Vi si celebrano molte messe e vi si canta la messa con buona Musicha essendovi l'organo. [Vol. 14, p. 147]

- Verdello [Diocesi di Milano]¹¹⁶

Vi saranno altre quattro capelle laterali fabricate con nobile maestria con sei canturie et un organo. [Anime 1100] [Vol. 15, p. 291]

¹¹¹ *Questa Chiesa è assai grande, in trè navi. Hà organo di 12 piedi;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p. 483; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

¹¹² *Tiene organo dé migliori, fatti dal celebre Antegnati;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p.453; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

¹¹³ *Tiene nobil Organo del famoso Antegnati fabricato con degni intagli nell'incassatura fregiati à oro, che lo rendono anco all'occhio riguardevoli;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. I, p. 425; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429. Probabilmente l'organo è opera di Francesco Antegnati dopo il 1607. Vedi anche in G. Berbenni *L'organo Adeodato Bossi [1855] della chiesa parrocchiale di S. Paolo d'Argon*, in "XVII Rassegna organistica organi storici della Bergamasca", Provincia di Bergamo, Centro Culturale Nicolò Rezzara, Torre Boldone (Bg), Grafital, 1999, pp. 40-43.

¹¹⁴ *Hà Organo, argenterie e suppellettili necessarie;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol.II, p.67; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

¹¹⁵ *Hà Organo perfetto, molti degni paramenti (...) e l'anime sono 740;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol.II, p. 212; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

¹¹⁶ *La Prepositurale predetta con nuova fabrica abbellita, e per architettura resa molto riguardevole con canturie, Organo, (...) e l'anime saranno circa 1100;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol.III, p. 468.

La datazione è prima del 1653; in Gilberto Sessantini, *Appunti per una breve storia dell'organo della prepositurale di Verdello*, in AA. VV. *Cronache verdellesche*, Quaderni di storia e cultura locale a cura della Biblioteca comunale "mons. Luigi Chiodi" di Verdello, n.° 10, aprile 1997, pp. 70-90; la citazione è a p. 75.

▪ Villa d'Adda [Diocesi di Milano, pieve di Brivio]
...et l'organo con cassa d'intaglio bellissima. [Anime 1200]. [Vol. 16, p. 179]

▪ Villa di Serio¹¹⁷
Vi è un organo piccolo. [Vol. 16, p. 185 v]

▪ Vilminore di Scalve
Ha un'organo. [Vol. 15, p. 115]

▪ Zogno¹¹⁸

Nella medesima chiesa si ritrova un bellissimo organo con 12 registri, parte pitturato et il restante addorato di bontà ne è inferiore à quello del Pignollo di costì. [Vol. 16, p. 189 v]

13. Chiese con organo non riportate nelle relazioni

Riportiamo per completezza le chiese con organi che non appaiono nelle relazioni ma sono citate nelle *Effemeridi*.

- Almenno San Salvatore, chiesa di Santa Maria della Consolazione dei padri Agostiniani¹¹⁹
- Adrara San Martino, chiesa parrocchiale¹²⁰
- Alzano Maggiore, chiesa parrocchiale¹²¹
- Alzano Maggiore, chiesa di San Pietro¹²²
- Bergamo, chiesa del monastero di Sant' Agostino¹²³
- Bergamo, chiesa cattedrale di San Vincenzo¹²⁴
- Bergamo, chiesa di Santa Agata¹²⁵
- Gandino, chiesa di San Carlo detta di San Mauro¹²⁶
- Nembro, chiesa di San Nicola da Tolentino¹²⁷
- Rovetta, chiesa parrocchiale¹²⁸
- Spirano, chiesa parrocchiale¹²⁹
- Valle Calepio [Calepio], chiesa parrocchiale¹³⁰

¹¹⁷ *Hà Organo ben piccolo;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol.I, p. 280; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

¹¹⁸ *Hà Organo perfettissimo di dodici registri degni;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol.III, p.56; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

¹¹⁹ *Tiene Organo grande bello, e buono;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 307; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 426.

¹²⁰ *Sono in questa chiesa nobilissimi paramenti (...) Organo buonissimo con cassa à oro ornata, e ragguardevoli pitture;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p. 305; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 426.

¹²¹ *Questa degna Chiesa, che di presente si va fabbricando (...) Qui saran due Organi, e due Canturie;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 314; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 426.

¹²² *È chiesa in sito eminente riposta, d'aria allegra con quattro Altari (...) V'è Organo di bontà singolare;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. II, p. 11; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 426.

¹²³ *Ha organo molto vago, e ricco;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. I, p. 202; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 427.

¹²⁴ *Sono (...) due Choristi, un Maestro di cerimonie, e Organista;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 380; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 427.

¹²⁵ *Tiene Organo, e cantoria sopra cui si odono di frequente musiche, melodie;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. I, p. 3; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 427.

¹²⁶ *Hà organo, musica e ricchi apparati;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 197; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

¹²⁷ *Vi è Organo, grande, bello, e buono;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 296; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 428.

¹²⁸ *Ha organo modernamente rinnovato con spesa di lire 2000, e con incassatura a intagli, e figure eccellenti, lavorata da due artefici del luogo Gratoso Tannoni [Fantoni] e Gio. Maria Ferrari...e l'anime saranno 850;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 357; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

Nel 18 luglio 1668 i capifamiglia di Rovetta votano a favore per far costruire l' organo per la chiesa parrocchiale (Archivio parrocchiale). Un incendio avvenuto il 7 maggio 1690 lo danneggiò, in particolare la cantoria opera di Grazioso Fantoni il Vecchio. (Notizie fornite da Maria Luisa Figini, nov. 2001). Nel 1854 fu fatto nuovo dai Fratelli Serassi op. 621. Vedi anche G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, nota 121.

¹²⁹ *Vi è Organo;* in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 17; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

A queste vanno aggiunte le chiese che possedevano l'organo ma la cui esistenza non viene riportata nelle relazioni per disattenzione, per malavoglia dei compilatori o perchè l'organo è in disuso.

A Bergamo:

- chiesa di San Alessandro in Colonna nel 1607¹³¹
- chiesa del convento di S. Agostino nel 1607¹³²
- chiesa di San Bernardino¹³³
- chiesa del monastero delle clarisse di Santa Chiara, dove Graziadio e Costanzo Antegnati avevano costruito due organi¹³⁴
- chiesa del monastero delle monache domenicane di Matris Domini dove Graziadio e Costanzo Antegnati avevano costruito due organi¹³⁵
- chiesa del monastero benedettino di Santa Grata dove Graziadio e Costanzo Antegnati avevano costruito due organi¹³⁶.

Fuori città:

- Clusone, chiesa di San Giovanni¹³⁷
- Casnigo, chiesa parrocchiale di San Giovanni¹³⁸
- Adrara San Martino, chiesa parrocchiale, nel 1603¹³⁹.

14. Casse e balconate. Lo stupore.

Le casse, comprese le balconate, sono la parte esteriore decorativa dell'organo e fanno da arredo alla chiesa; hanno intagli, fregi, alti e bassi rilievi e altro; sono dipinte, dorate, laccate; hanno portelle, tele. Sono un suggestivo elemento dalla rigida geometria verticale da cui fuoriesce il suono delle canne con i loro timbri diversificati. Le casse e le balconate appartengono a quell'artigianato colto e raffinato, complesso per la realizzazione; sono impegnati architetti, falegnami, intagliatori, pittori, doratori, laccatori.

¹³⁰ *Per architettura resa molto riguardevole con canturie, organo, e quanto fà di mestieri à nobil Chiesa*; in D. Calvi *Effemeridi...cit.*, vol. III, p. 468; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 429.

¹³¹ Costanzo Antegnati, *L'arte organica*, Brescia, Francesco Tebaldino, 1608, Edizioni moderne a cura di Renato Lunelli, Rheingold-Verlag, Mainz, 1958; Fernando Germani in *G. Frescobaldi Toccate (dal primo libro)*, Roma, De Santis, 1937, pp.V-XIX; sotto la rubrica *Bergomo* è riportato *S. Alessandro in Colona*. In G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, nota n. 62, p. 408.

¹³² In Ermenegildo Camozzi, riportato in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, nota n. 79, p. 409. Nel convento agostiniano abitava il frate padre Donato Calvi.

¹³³ Nel catalogo Antegnati sotto la rubrica *Bergomo* è riportato *S. Bernardino*.

¹³⁴ Nel catalogo Antegnati sotto la rubrica *Bergomo* è riportato *S. Chiara doi*.

¹³⁵ Nel catalogo Antegnati sotto la rubrica *Bergomo* è riportato *Delle Reverende Monache di Matris Domini*.

¹³⁶ Nel catalogo Antegnati sotto la rubrica *Bergomo* è riportato: *S. Grata doi*. Per le monache di questo monastero Costanzo ha scritto il volumetto *L'arte organica* (1608), verso il 1605; lo deduciamo dal *Dialogo/Padre et Figlio: (...) P. - Non ti pare ben regolato quello che ultimamente habbiamo fatto alle Reverende Madre di S. Grata di Bergamo, per le quali sono obbligato a scrivergli la presente regola richiesta da esse, et anco dal Reverendo D. Giovanni Organista del Duomo et suo Maestro*. Nel monastero un organo grande era fisso nel coro, l'altro era piccolo e portatile. E più avanti riporta la disposizione fonica che è: *Principale, Ottava, Decimaquinta, Decimanona, Vigesimaseconda, Vigesimasesta, Flauto in duodecima, Flauto in ottava, Fiffaro*. Vedi C. Antegnati, *L'arte organica...cit.*

¹³⁷ Nel catalogo Antegnati sotto la rubrica *Bergamasco* è riportato *S. Giovanni di Clusone*.

¹³⁸ Nel catalogo Antegnati sotto la rubrica *Bergamasco* è riportato *S. Giovanni di Casnigo*. Elena Bugini riferisce nella sua comunicazione all'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo dell'aprile 2001 (*Sulle mostre d'organo bergamasche di una grande dinastia di organari del Rinascimento padano: appunti di uno storico dell'arte*) che nel 1670 la Scuola del SS. Sacramento pagava lire 1000:00 per non meglio precisate migliorie apportate ad un antico strumento (notizia riferita da Simone Doneda a seguito di ricerche d'archivio).

¹³⁹ Nel catalogo Antegnati sotto la rubrica *Bergamasco* è riportato *S. Martino di Adrera*. L'organo è stato venduto verso il 1812 alla comunità di Vezza d'Oglio (Brescia). L'organo attuale è un Serassi 1813 op. 341 (II catalogo), ingrandito da Egidio Sgritta nel 1888. Vedi G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, nota 65, p. 408.

L'aspetto decorativo rivela un mondo competitivo e nello stesso tempo è comunicativo di idee e di soluzioni. La facciata dell'organo diventa così un importante elemento non solo identificativo dell'architettura, della perizia dell'intagliatore e doratore ma anche dello stesso arredo ecclesiastico. Data la loro posizione rialzata, troneggiante e monumentale, le casse con le balconate costituiscono in alcuni casi l'arredo principale della chiesa. Negli involucri ornamentali sono spesso intagliati strumenti musicali che costituiscono un prezioso elemento di studio dell'iconografia musicale.

Le decorazioni rappresentano il più delle volte degli insiemi di frutti, fiori, foglie, mascheroni e filamenti intrecciati. La composizione riceve uno slancio monumentale già dalle balconate poggianti sui mascheroni rigorosamente sottostanti alle paraste che contrassegnano il movimento a più risalti della cassa¹⁴⁰; spesso sono coronate da ricco fastigio su timpano spezzato con al centro il busto di Dio Padre benedicente.

Sembra paradossale ma gli organi tardo rinascimentali del '600, lineari nella struttura fonica e nella meccanica sono in casse e cantorie complesse, grandiose, spesse volte sontuose, mentre gli organi barocchi con strutture complesse sono collocati in casse neoclassiche semplici e funzionali. Strumenti e cassa, dunque, sono inversamenti proporzionali; più è complessa la cassa più è essenziale l'organo, più è complesso l'organo più è essenziale la cassa¹⁴¹.

I vani degli organi secenteschi sono alti e poco profondi, anche con lo sfondo a chiglia, in modo da permettere una totale fuoriuscita del suono delle canne presenti e pertanto un'ottimale risonanza nel tempio. Gli organi tardorinascimentali, d'altronde, hanno poche canne, rispetto agli organi cosiddetti barocchi, (i più grossi hanno circa 500 canne contro alcune migliaia degli organi dell'epoca successiva).

Le casse del '600 sembrano giocare prevalentemente sui tracciati proporzionali della sezione aurea che è il rapporto perfetto di proporzionalità, quello che meglio corrisponde al concetto di «unità nella diversità»¹⁴²; in esse è presente la volontà della Controriforma di rincorare i fedeli, di affermare certezze, di far sentire la presenza del credo cattolico.

Le casse con strutture cinque-seicentesche che attualmente rimangono sono: Almenno San Salvatore, chiesa di Santa Maria della Consolazione detta di San Nicola, cassa attribuibile ai bresciani Piantavigna 1588¹⁴³; Ardesio, chiesa Beata Vergine delle Grazie, cassa del 1636 opera di Girolamo Chinotti di Gandino, Andrea Facchinetto di Bergamo e Giovan Paolo Lucino di Bergamo¹⁴⁴; Bergamo, chiesa del Carmine cassa del 1627-29; Bergamo, chiesa cappella civica di Santa Maria Maggiore¹⁴⁵; Lefte, chiesa di San Martino (prima metà sec. XVI); Castione della Presolana, chiesa parrocchiale casse di Grazioso Fantoni il Vecchio (1683-84)¹⁴⁶; Rovetta, chiesa

¹⁴⁰ Lucia Fornari Schianchi, *La decorazione artistica degli organi*, p. 12, Quaderni n. 4. Centro Culturale S. Agostino, *L'incontro con l'arte organaria. Crema maggio-giugno 1986*. Biblioteca comunale di Crema.

¹⁴¹ G. Berbenni, *L'architettura dei prospetti d'organo*, in *Organi storici...cit.*, pp. 282-83.

¹⁴² Per sezione aurea si intende la parte di un segmento che è media proporzionale tra l'intero segmento e la parte restante, ed è in ogni caso collegata al carattere di perfezione estetica che nel Rinascimento si attribuiva al rapporto tra il segmento e la sua sezione aurea. Il Pacioli chiamò tale rapporto "proporzione divina" (*De divina proportione*, 1496) e volle metterlo a fondamento della perfezione estetica di un edificio e dello stesso corpo umano. Per i trattatisti del Cinquecento la sezione aurea è il rapporto perfetto di proporzionalità, quello che meglio corrisponde al concetto di "unità nella diversità". Lessico Universale Italiano. Istituto della Enciclopedia Italiana, fondata da Giovanni Treccani, Roma, 1978.

¹⁴³ Emanuela Daffra, "...Dolcezza alla vista...": *il prospetto dell'organo*, in AA.VV. *L'organo Antegnati...di Almenno...cit.*, p. 32.

¹⁴⁴ G. Berbenni, *L'organo del Santuario della Madonna delle Grazie in Ardesio...cit.*

¹⁴⁵ Mostra d'organo nel braccio sinistro del transetto: il blocco-cassa cantoria interamente lavorate in legno con dorature in foglia d'oro, è opera di Giovanni Battista Piantavigna e lavoranti (1592-939; mostra d'organo nel braccio destro del transetto: cassa e cantoria si devono quasi esclusivamente a Bernardino Bonometti (1593-94). I prospetti lignei in coro furono fatti nel 1649; così E. Bugini *Sulle mostre d'organo bergamasche...cit.*; vedi Luigi Pilon, *L'attività degli Antegnati a Bergamo* in AA.VV. *Gli Antegnati. Studi e documenti...cit.*, pp. 255-361.

¹⁴⁶ La foto della magnifica cassa è in G. Berbenni, *Organi storici...cit.* p. 110.

parrocchiale, casse di Grazioso Fantoni il Vecchio (1676 ca.)¹⁴⁷; Piazza Brembana, chiesa parrocchiale di San Martino (1603 ca.); Bergamo Astino, chiesa del Santo Sepolcro; Pagliaro di Algua, chiesa del Corpus Domini; Casnigo, chiesa parrocchiale; Bonate Sotto, chiesa di San Giorgio; Lovere, chiesa di Santa Maria in Valvendra¹⁴⁸ e chiesa di San Giorgio (cantoria in cornu Evangelii; Nembro, chiesa di Santa Maria¹⁴⁹; e altre.

Nelle relazioni a padre Calvi frequente è l'annotazione della bellezza e della maestosità delle casse e delle balconate; si può dedurre che i bergamaschi amavano prospetti sontuosi, dorati, intagliati. Alcune relazioni fanno trasparire lo stupore:

...è molto bello, posto a oro, e variamente smaltato
...in frontespicio l'organo d'intaglio et adorato benissimo
...l'organo grande e buono tutto adorato
...quattro canturie di intagli tutte messe a oro fino
...et un organo ceberimo sopra dorato la cassa di esso
...con organo adornato
...in cassa assai più bella di quanto se ne vedano ne nostri paesi
...ornata di vaghe pitture, sopra la quale vi è situato un organo grande corista
... un bellissimo organo tutto messo ad oro
...fornito di varij intagli di molta spesa
... et ornamenti tutti d'orati
... fatto con intagli di legno
... con gli ornamenti di considerevole tanto per lo intaglio, quanto per la indoratura
...et l'organo con cassa d'intaglio bellissima

Il quadro, dunque, è di meraviglia. È vero che il linguaggio dell'epoca è esuberante, ma si ha la sensazione di trovarsi di fronte a un secolo d'oro.

Quanto agli strumenti in otto relazioni è detto che c'è *...bellissimo organo*; inoltre ci sono osservazioni che indicano una indubbia qualità tecnica e sonora:

...due bonissimi organi
...un organo...esquisito
...il più buono di quanti habbia fatto [l'Antegnati Graziadio]
...molto lodato
...così bello e così perfetto
...pareggia con li più celebri
...il migliore di tutta la diocesi
...organo polito
...dé migliori fatti dal Sr. Antegnati
...celeberrimo
...di non ordinaria bellezza
...molto bello e buono
...assai bonodel celebre Antegnato
...bonissimo
...bello, è buono
...un organo di 6 registri perfetto

¹⁴⁷ Maria Luisa Figini, tesi di laurea *Le sculture dei Fantoni nella chiesa parrocchiale di Rovetta nei secoli XVII° e XVIII°*. Relatore prof. Franco Barbieri. Università Statale Studi di Milano - Facoltà di Lettere Moderne, a: 1991-1992.

¹⁴⁸ G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., p.363. Antegnati Costanzo riporta *Lovere* sotto la rubrica *Del Bresciano*.

¹⁴⁹ Verso il 1950 è stato venduto. Dell'organo rimane la cassa rinascimentale a 5 campi.

15. Attribuzioni e datazioni: raffronti.

Dal regesto delle relazioni è possibile avere notizie di quali e quanti organari sono stati attivi, di quale area geografica provengono, in che misura vengono preferiti ad altri. Abbiamo così dieci attribuzioni di organi, che, in alcuni casi sono l'unica fonte documentaria:

- Antegnati Graziadio bresciano: Bergamo, chiesa convento di Santo Spirito;
- Antegnati Costanzo bresciano: Bergamo, monastero di San Benedetto;
- Fedrigotti veronese: Gorlago, chiesa parrocchiale, nel 1652;
- Meiarini Tommaso detto Tomio, bresciano: Bergamo, chiesa del convento dei Carmelitani 1619; Albino, chiesa della Beata Vergine della Riva; Albino, chiesa di Santa Anna del convento delle Carmelitane Osservanti; Palosco, chiesa parrocchiale;
- Carboni Stefano milanese: Bonate di Sotto, chiesa parrocchiale (1663 circa);
- Turini bresciano: Albino, chiesa di Santa Anna del monastero delle Carmelitane Osservanti;
- Rogantino Giovanni della Valtellina: Serina, chiesa parrocchiale.

La palma della maggior presenza, come possiamo notare, spetta ai bresciani Antegnati: Costanzo I, il figlio Giovanni Francesco II, suo figlio Graziadio III, e i tre discendenti di costui Girolamo, Faustino II e Giovanni Costanzo II; questi sono attivi sul territorio bergamasco con circa venti presenze (cioè datazioni di lavori). Segue il valtellinese Giovanni Rogantino con quattro presenze e il bresciano Tomaso Meiarini con quattro presenze. Tengono dietro i bresciani Giovan Battista e Stefano Angelini con due presenze, Turini, Battista Lanzini e Luca Ardizzolo con una presenza, il veronese Fedrigotti con due presenze, i milanesi Carboni con due presenze, Ercole Vavassori e il lodigiano Martinengo Angelo con una presenza. La prevalenza, dunque, è quella di Brescia: 9 su 15.

Come già detto le presenze segnalate sono poche rispetto alla realtà; infatti data la quantità di organi costruiti si può immaginare quante altre presenze ci furono e quanti altri artigiani esercitarono il mestiere di organaro.

Curioso in questo panorama è notare la mancanza di organari bergamaschi; abbiamo sopra detto che la Bergamasca non esprime ancora una propria scuola, e la presenza di molti organari forestieri itineranti è dovuta anche a questo fatto. La notizia che in questo secolo i comaschi Gabriele Bossi e figlio Antonio si fossero trasferiti a Bergamo, in Borgo Canale non trova fondamento, malgrado le numerose fonti; in effetti un loro insediamento a Bergamo è segnalato a partire dal 1703¹⁵⁰.

Il fatto, inoltre, che i milanesi siano poco presenti dice come la realtà politica condizioni quella artistica: gli artigiani di area veneta sono di gran lunga preferiti rispetto a quelli del 'nemico' stato di Milano.

Degno di nota è lo stanziamento dei veronesi Fedrigotti, considerati artigiani di qualità, che qui fecero lavori di manutenzione e di costruzione di nuovi organi. Si conosce che: il bresciano Turini appartiene ad una famiglia di musicisti; il bresciano Battista Lanzini è attivo nei primi anni del secolo¹⁵¹; il bresciano Luca Ardizzolo appartiene ad una famiglia di artigiani della provincia; il lodigiano Martinengo è in varie località bergamasche dalla fine del '600 fino ai primi anni del '700.

Più notizie si hanno del valtellinese Giovanni Rogantino che a Bergamo fece splendide realizzazioni; suo figlio prete Francesco è organista nella chiesa cappella civica di Santa Maria Maggiore per otto anni, dal 1642 al 1650¹⁵².

Costanzo Antegnati

- 1600, Bergamo, Santa Maria Maggiore (manutenzione)
- 1603, San Martino oltre la Goccia in Piazza Brembana
- 1607, Bergamo, Monastero di Sant' Agostino

¹⁵⁰ G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., p. 375.

¹⁵¹ Può essere attribuito a questo organaro anche l'organo di Zogno costruito nel 1603 da un organaro bresciano

¹⁵² Gianfranco Moraschini, *Gli organi di Santa Maria Maggiore a Bergamo...* cit.

- 1607, Bergamo, Santa Grata
 1607, Bergamo, Sant' Alessandro in Colonna
 1607, Treviglio, San Martino¹⁵³
Giovanni Francesco Antegnati (figlio di Costanzo)
 1613, Bergamo, Sant' Alessandro della Croce¹⁵⁴
 1626-27, Bergamo, Santa Maria Maggiore¹⁵⁵
 1628, Bergamo, Sant' Andrea¹⁵⁶
Graziadio III Antegnati
 1635, Bergamo, Santa Maria Maggiore (manutenzione)¹⁵⁷
Girolamo Antegnati
 1648-49, Bergamo, Santa Maria Maggiore (assieme a Faustino e Costanzo; trasferimento dei due organi)¹⁵⁸
 1649-50, Bergamo, Astino, Chiesa del convento del Santo Sepolcro (restauro)
Antegnati
 Caravaggio, chiesa parrocchiale¹⁵⁹
 Clusone, chiesa di San Giovanni¹⁶⁰
 Gaverina, chiesa parrocchiale
 Sovere, chiesa parrocchiale
 San Paolo d'Argon, chiesa del monastero benedettino
Vavassori Ercole di Milano
 1636, Bergamo, Santa Maria del Carmine del convento dei Carmelitani¹⁶¹
Fedrigotti veronese
 1652, Gorlago, chiesa parrocchiale
 1686, Zogno, chiesa Piazza Martina ora nel museo parrocchiale
Rogantino Giovanni
 1636, Ardesio, santuario Beata Vergine delle Grazie
 1642, Bergamo, chiesa di Santa Maria Maggiore (manutenzione)¹⁶²
 secondo quarto '600¹⁶³, Serina, chiesa parrocchiale
 Lefte, chiesa di San Martino
Angelini Giovanni Battista e figlio Stefano
 1624, Cologno al Serio, chiesa parrocchiale¹⁶⁴
 1624, Bergamo, chiesa di Santa Maria Maggiore¹⁶⁵
Meiarini Tomaso (Tomio) di Brescia
 1619, 1627¹⁶⁶, Bergamo, chiesa del convento dei Carmelitani

¹⁵³ Archivio parrocchiale.

¹⁵⁴ Fabio Galessi in in *XIV Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca*. Aprile-Maggio 1995. Provincia di Bergamo. Assessorato Turismo e Spettacolo. Gorle (Bg), Litostampa Istituto Grafico. A p. 84 è riportato il contratto; in precedenza vi era un organo di Ludovico Rubbi costruito nel 1586.

¹⁵⁵ In L. Pilon, *L'attività degli Antegnati a Bergamo...*cit., p. 274.

¹⁵⁶ In L. Pilon, *L'attività degli Antegnati a Bergamo...*cit. p. 278 nota n. 26.

¹⁵⁷ In L. Pilon, *L'attività degli Antegnati a Bergamo...*cit. p. 279.

¹⁵⁸ Dal transetto al coro. In L. Pilon, *L'attività degli Antegnati a Bergamo...*cit. p. 280.

¹⁵⁹ Opera di Giovanni Giacomo Antegnati, in O. Mischiati, *Gli Antegnati nella prospettiva storiografica* in AA.VV. *Gli Antegnati...*cit. p.143.

¹⁶⁰ Nel catalogo Antegnati... cit., *S. Giovanni di Clusone*. G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., p. 363.

¹⁶¹ Organo positivo di 5 (?) registri, di note 43; il contratto è controfirmato da Tarquinio Merula. Ritrovamento di Pier Maria Sogliani; (notizia del 21 giugno 2001).

¹⁶² Manutenzione per dieci anni (dal 1642). In L. Pilon, *L'attività degli Antegnati a Bergamo...*cit. p. 279.

¹⁶³ Giovanni Rogantino è attivo nella bergamasca entro la prima metà '600, probabilmente nel secondo quarto.

¹⁶⁴ G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., nota 89 p. 369.

¹⁶⁵ Rifacimento dell'organo Antegnati in cornu Evangelii. In L. Pilon, *L'attività degli Antegnati a Bergamo...*cit. pp. 274-275.

entro il 1630,¹⁶⁷ Albino, chiesa di Santa Anna del convento delle Carmelitane osservanti
 entro il 1630,¹⁶⁸ Albino, chiesa Beata Vergine della Riva
 entro il 1630,¹⁶⁹ Palosco, chiesa parrocchiale

Carboni Stefano

1663 circa, chiesa parrocchiale di Bonate di Sotto
 1659, Trescore Balneario, chiesa parrocchiale¹⁷⁰
 1659 ca., Trescore Balneario, chiesa di San Giovanni in Cantòn¹⁷¹

Turini

Albino, chiesa di Santa Anna; monastero delle Carmelitane Osservanti.

Ardizzolo Lorenzo

1678, Zanica, chiesa parrocchiale

Pré Pietro di Rovetta

1685, Selvino, chiesa parrocchiale¹⁷²

Martinengo Angelo

1699, San Gallo, frazione di San Giovanni Bianco, chiesa parrocchiale¹⁷³

Lanzini Battista

1603, San Paolo d'Argon, monastero dei Benedettini¹⁷⁴

Segue l'elenco delle chiese con datazioni di organi. Il regesto è solo indicativo.

1588, Almenno San Salvatore, chiesa di Santa Maria della Consolazione dei padri Agostiniani

1595, Bergamo, chiesa del monastero di San Francesco

1600, Bergamo, chiesa di Santa Maria Maggiore

1600, Albino, chiesa Beata Vergine della Riva

1603, San Paolo d'Argon, monastero dei Benedettini

1603, Adrara San Martino, chiesa parrocchiale

1603, 1610, Romano di Lombardia, oratorio della Santissima Trinità¹⁷⁵

1603, San Martino di Piazza Brembana, chiesa parrocchiale

1603, Caravaggio, santuario Beata Vergine della Fonte¹⁷⁶

¹⁶⁶ G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, nota n. 91, p. 369 e In L. Pilon, *L'attività degli Antegnati a Bergamo...cit.* p. 277 nota 25.

¹⁶⁷ Tomaso Meiarini è morto per peste nel 1630; (comunicazione di Flavio Dassenno).

¹⁶⁸ Idem.

¹⁶⁹ Idem.

¹⁷⁰ G. Berbenni, *Organi storici...cit.*, p. 258.

¹⁷¹ G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 371, n. 103.

¹⁷² G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 371.

¹⁷³ G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 371.

¹⁷⁴ Così Angelo Pecis in una relazione presso l'Archivio parrocchiale (i foglio r e v): *All'inizio del Seicento nella vecchia chiesa esisteva un organo collocato sopra la porta principale. Nella sua cronistoria il Novati (G. Novati, Rerum monasterii S. Pauli de Argon Ordinis S. Benedicti Congregationis Cassinensis Diocesis Bergomensis notitiae, ms. del sec. XVIII, presso la Biblioteca Civica A. Mai di Bergamo, p. 187) ci racconta che nel 1603 l'abate Onofrio Personelo fece fabbricare dal bresciano Battista Lanzini l'organo, sia nella parte strumentale che in quella di falegnameria. Dalla relazione sulla traslazione delle reliquie del 1672 (D.M.V Relazione distinta/Delle attioni praticate nella solenne Translatione delle SS. reliquie di XII SS. Martiri in S. Paolo d'Argon, p.26) si apprende che «sopra la porta è collocato nobilissimo organo fabricato da valoroso artefice in tal professione. Tutta la cassa insieme con la Cantoria, modioni la sostentano, e al di sotto da per tutto è dorato, e intagliato vagamente». Nel 1685, dopo la generale ristrutturazione della chiesa operata dall'architetto Messi, questo stesso organo f8u portato nel coro che all'epoca aveva ancora pianta rettangolare; Simone Calvi di Lodi dipinse la tela che lo ricopriva con cori di Angeli (G. Novati, op. cit. pp.187 e 283) L'attuale cantoria e cassa risalgono invece al 1738, dopo che Gian Battista Caniana trasformò la parte absidale della chiesa (...).*

¹⁷⁵ Si tratta di un organo Regale, e di un organino portatile positivo di tre registri, comprato da messer Piero, mastro di organi da Brescia, per scudi sesanta da lire sette per scudo; in Andrea Pilato, *Il regale e l'organo dell'Oratorio dell'Arciconfraternita della SS. Trinità: costruzione, abbellimenti e modifiche*, Libro SS. Trinità, Sessioni dal 1602 al 1615-Spedale-Archivio parrocchiale di Romano.

- 1604, Zogno, chiesa parrocchiale¹⁷⁷
 1605, Bergamo, Santa Grata, Monastero benedettino¹⁷⁸
 1607, Bergamo, chiesa del monastero di Sant' Agostino
 1607, Bergamo, Sant' Alessandro in Colonna
 1607, Treviglio, chiesa collegiata di San Martino¹⁷⁹
 1613, Bergamo, Sant' Alessandro della Croce, chiesa parrocchiale
 1619, Albino, chiesa di Sant' Anna, monastero delle Carmelitane Osservanti
 1624, Cologno al Serio, chiesa parrocchiale
 1625, Bergamo, chiesa santuario di Santa Caterina¹⁸⁰
 1627, Bergamo, chiesa di Santa Maria Maggiore
 1627, Bergamo, chiesa di Santa Maria del Carmine del convento dei Carmelitani¹⁸¹
 1628, Bergamo, Sant' Andrea, chiesa parrocchiale
 1635, Bergamo, chiesa di Santa Maria Maggiore
 1631, Bergamo, chiesa di Santa Maria del Carmine del convento dei Carmelitani
 1636, Ardesio, chiesa della Beata Verine delle Grazie
 1645 Caravaggio, chiesa parrocchiale¹⁸²
 1648, Bergamo, chiesa di Santa Maria Maggiore
 1649, Mornico al Serio, chiesa parrocchiale¹⁸³
 1650, Bergamo, Astino, chiesa del Santo Sepolcro, monastero dei Vallombrosiani
 1650 ca., Bergamo, chiesa di San Pancrazio¹⁸⁴
 1652, Gorlago, chiesa parrocchiale
 1656, Clusone, chiesa dei Serviti¹⁸⁵
 1656, Bergamo, chiesa di San Leonardo¹⁸⁶
 1659 (prima), Trescore Balneario, chiesa parrocchiale¹⁸⁷
 1659 (prima), Trescore Balneario, chiesa di San Giovanni in Cantòn¹⁸⁸
 1659, Chignolo d'Isola, chiesa parrocchiale¹⁸⁹
 1663, Sedrino, chiesa parrocchiale

¹⁷⁶ Nel 1599 c'è la prima notizia dell'organo: *Qui a lato (...) -dice il visitatore pastorale- è collocato l'organo satis bello, organo che è suonato da don Paolo Tadino, uno dei capellani di questa chiesa.* Nel 1613 si ha notizia che l'organo fu trasportato per costruzione della cupola dall'organista Trojlo; articolo di Giovanni Merisio in AA. VV. *Il monumentale Organo del Santuario di Caravaggio-Bergamo* (Balbiani Vegezzi Bossi 1955); "Il Santuario di Caravaggio", rivista religiosa mensile fondata nel 1897. Anno XCIX n. 9, 26 novembre 1995; organo ufficiale del Santuario di S. Maria del Fonte in Caravaggio, Calvenzano (Bg), Fotocomposizione e Stampa Sigraf s.r.l., 1995, p.7.

¹⁷⁷ L'organo risale verso 1604. *Con testamento del 10/3.1602 Maffio Ferraro de Garibaldi lascia l'importo per soddisfare la spesa della doratura dell'organo della parrocchiale di Zogno;* in Giulio Gabanelli, *L'organo della prepositurale di Zogno*, in Zogno Notizie, 1980 n. 5, A. 70, p. 9. Il prevosto don Gabanelli con lettera del 23 febbraio 1995 comunica che nelle delibere del comune di Zogno del 1604 si acquista l'organo di 12 registri da ditta bresciana. Potrebbe essere attribuito all'organaro bresciano Battista Lanzini che nel 1603 fece l'organo del monastero benedettino di San Paolo d'Argon.

¹⁷⁸ Dal catalogo Antegnati; anche in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 362.

¹⁷⁹ Archivio parrocchiale.

¹⁸⁰ Santuario. Organo costruito verso il 1625 con facciata di 3 campi di 7 canne ciascuno. In L. Pilon, *L'attività degli Antegnati a Bergamo... cit.* p. 277.

¹⁸¹ Dalla relazione a padre Calvi; vedi il regesto.

¹⁸² G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, nota 118.

¹⁸³ Organo di 5 registri di Giovanni Francesco Antegnati costruito nel 1626-27 per la chiesa di S. Maria Maggiore di Bergamo, e venduto a Mornico nel 1649. In L. Pilon, *L'attività degli Antegnati a Bergamo... in AA.VV. Gli Antegnati...cit.* p. 282.

¹⁸⁴ In L. Pilon, *L'attività degli Antegnati a Bergamo...cit.*, p. 283.

¹⁸⁵ G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, nota 117.

¹⁸⁶ G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, nota 119.

¹⁸⁷ G. Berbenni, *Organi storici della provincia di Bergamo, ...cit.*, p. 298.

¹⁸⁸ G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 371.

¹⁸⁹ G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, nota 120.

- 1663 ca. Bonate Sotto, chiesa parrocchiale
 1670, Rovetta, chiesa parrocchiale
 1678, Dossena, chiesa parrocchiale¹⁹⁰
 1678, Zanica, chiesa parrocchiale¹⁹¹
 1679, Ranzanico, chiesa parrocchiale¹⁹²
 1683, Castione della Presolana, chiesa parrocchiale¹⁹³
 1685, Selvino, chiesa parrocchiale¹⁹⁴
 1686, Zogno, chiesa Piazza Martina ora nel museo parrocchiale¹⁹⁵
 1688, Urgnano, frazione Basella, chiesa Santa Maria degli Angeli¹⁹⁶
 1694, San Pellegrino Terme, chiesa parrocchiale¹⁹⁷
 1694, Gandino, chiesa di San Giuseppe¹⁹⁸
 1695, Averara, chiesa parrocchiale¹⁹⁹
 1699, San Gallo, frazione di San Giovanni Bianco, chiesa parrocchiale²⁰⁰

Riportiamo i riferimenti alla grandezza di organi. Notiamo che l'organo più grande è quello di Serina opera di Giovanni Rogantino; a questo occorre accostare quello dello stesso autore del Santuario della Beata Vergine delle Grazie ad Ardesio del 1636 però non riportato nelle relazioni al Calvi. Gli strumenti citati per il numero dei registri sono:

Zogno con 12 registri

Sarnico con 11 registri

Bonate Sotto con 10 registri

Montecchio con 6 registri

Almenno San Bartolomeo con 6 registri

Bariano con 3 o 4 registri

16. Presenze nel secolo XVII. Le vicende architettoniche

Riportiamo l'elenco delle chiese che nel '600 possiedono un organo. Ne abbiamo raggruppate oltre 120. Il secolo XVII, pertanto, dimostra di essere ricco di strumenti, molti decisamente notevoli. Il regesto ha due scopi: facilitare gli studiosi nella ricerca, e dimostrare quanto nella Bergamasca l'arte organaria sia diffusa.

Le località con chiese dotate di organo sono tra loro diverse: dalla città, alla pianura, ai colli, alle valli, alla montagna. La parte del leone spetta ai paesi della media valle Seriana, economicamente ricca per le fiorenti industrie della lana; seguono i maggiori centri di pianura, dotati di una buona economia grazie alla fiorente agricoltura. La parte più povera spetta alla valle di San Martino, verso la zona occidentale al confine con lo stato di Milano, alla valle Imagna (con un solo organo a Berbenno), e alla val Cavallina.

In nota si riportano alcuni dati essenziali sulla costruzione e modifica architettonica dell'edificio, sono orientativi e servono per stabilire in quale contesto architettonico era collocato l'organo seicentesco, e se attualmente esistono ancora quelle strutture; elemento importante perché, come sopra detto, cambiando le strutture architettoniche cambiano anche le strutture degli organi.

¹⁹⁰ G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., nota 92.

¹⁹¹ G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., p. 370.

¹⁹² G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., nota 123.

¹⁹³ G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., nota 124.

¹⁹⁴ G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., p. 371.

¹⁹⁵ Scritta in inchiostro sopra la portella della segreta.

¹⁹⁶ G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., nota 125.

¹⁹⁷ G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., nota 126.

¹⁹⁸ G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., nota 128.

¹⁹⁹ G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., nota 130.

²⁰⁰ G. Berbenni, *Lineamenti...*cit., p. 371.

Occorre tenere presente che l'inserimento dell'organo nell'ambiente architettonico è assai importante perché il vano della chiesa funge da seconda cassa armonica.

Da questa indagine infatti si nota che a partire dagli ultimi anni del '600 pressoché tutte le chiese vengono modificate cosicché attualmente abbiamo poche chiese con l'architettura seicentesca corrispondente a quella che conteneva l'organo. C'è da dire, inoltre, che spesso volte l'organo viene modificato, indipendentemente dalla modifica dell'edificio.

Gli organi positivi cinque-seicenteschi ad oggi conservati sono solamente due; è ben poca cosa rispetto alla grande quantità di organi documentati nel '600.

Adrara San Martino, chiesa parrocchiale²⁰¹

Adrara San Martino, frazione di Collepiano, chiesa di San Carlo²⁰²

Albino, chiesa parrocchiale di San Giuliano martire²⁰³

Albino, chiesa Beata Vergine della Riva²⁰⁴

Albino, chiesa di Santa Anna, monastero delle Carmelitane Osservanti²⁰⁵

Almenno San Bartolomeo, chiesa parrocchiale²⁰⁶

Almenno San Salvatore, chiesa parrocchiale²⁰⁷

Almenno S. Salvatore, chiesa di Santa Maria della Consolazione, monastero dei padri Agostiniani²⁰⁸

Alzano Maggiore, chiesa parrocchiale²⁰⁹

Alzano Maggiore, chiesa di San Pietro²¹⁰

Antegnate, monastero dei padri di San Michele²¹¹

Ardesio, chiesa parrocchiale²¹²

Ardesio, santuario Beata Vergine delle Grazie²¹³

Averara, chiesa parrocchiale²¹⁴

Bagnatica, chiesa parrocchiale²¹⁵

Bariano, chiesa parrocchiale²¹⁶

²⁰¹ La chiesa risale al 1400; era in stile gotico lombardo con tre absidi, quattro archi trasversali e soffitto a travi e tavelloni. Dal 1701 al 1787 subisce sostanziali modifiche; Luigi Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche. Appunti di Storia e Arte*. Gorle (Bg), Litostampa Istituto Grafico, 1992, pp.448.

²⁰² La chiesa risale al 1618. Bruno Bellini, *Valle di Adrara, appunti di storia*, Capriate d'Adda (Bg), 1969, Tipografia Artigiana, pp. 370, p. 315.

²⁰³ Organo già di Bartolomeo Antegnati del 1497, in G. Berbenni, *Lineamenti...cit.*, p. 351. Nel 1454 viene portata a compimento la nuova chiesa che nel 1600 fu mutata nel gusto barocco; L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*

²⁰⁴ La chiesa fu fondata nel 1440 a seguito di apparizione della Madonna che lo richiedeva; nel 1460 vi entrarono i Carmelitani. Comunicazione di G. Medolago.

²⁰⁵ Il complesso monastico è stato fondato nel 1525 e costruito a partire dal 1529. La chiesa è stata modificata tra il 1742-1790. Monica Resmini in AA.VV. *Storia delle terre di Albino, volume secondo, i temi*. p. 75, Comune di Albino. Grafo edizioni, Brescia, 1996.

²⁰⁶ La chiesa viene consacrata nel 1459; e l'attuale sorse tra il 1796 e il 1820. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*

²⁰⁷ L'attuale chiesa è sorta alla fine del 1600 su strutture quattrocentesche e consacrata nel 1735. Idem.

²⁰⁸ La prima pietra fu posta nel 1488 e i lavori si conclusero nel 1510. Paolo Manzoni, *Cenni sulle vicende storiche della chiesa e del convento*, in AA. VV. *L'organo Antegnati 1588-1996 ... cit.*, p. 15.

²⁰⁹ La chiesa venne più volte ricostruita; un lavoro determinante fu nella seconda metà del '600; venne consacrata nel 1710. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*

²¹⁰ Chiesa passata ai domenicani alla fine del XV secolo e ricostruita all'inizio del XVI secolo. Comunicazione di G. Medolago.

²¹¹ Dal catalogo Antegnati...cit.: *Milanese. 107. Reuerendi Padri di /S. Michele d'Antegnato*.

²¹² La chiesa è stata arricchita nel 1600 e notevolmente costruita nel 1737 e consacrata nel 1747. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*

²¹³ La chiesa è del 1608. Idem.

²¹⁴ La prima chiesa è del 1468, l'attuale risale agli anni 1713-1732. Idem.

²¹⁵ La chiesa fu fondata nel 1494 e fu riedificata nel 1727. Idem.

²¹⁶ L'attuale chiesa venne costruita dal 1743 al 1750. Idem.

Berbenno, chiesa parrocchiale²¹⁷
 Bergamo, chiesa cattedrale di San Vincenzo²¹⁸
 Bergamo, chiesa di Beata Vergine del Carmine del convento dei Carmelitani
 Bergamo, Astino, chiesa del Santo Sepolcro monastero dei Vallombrosiani²¹⁹
 Bergamo, chiesa cappella civica di Santa Maria Maggiore²²⁰
 Bergamo, chiesa di Sant' Agostino, monastero degli Agostiniani²²¹
 Bergamo, chiesa parrocchiale di Sant' Agata nel Carmine²²²
 Bergamo, chiesa di San Pancrazio²²³
 Bergamo, chiesa di San Leonardo²²⁴
 Bergamo, chiesa parrocchiale di San Alessandro della Croce²²⁵
 Bergamo, chiesa di San Benedetto, monastero²²⁶
 Bergamo, chiesa di San Bernardino²²⁷
 Bergamo, chiesa di Santa Chiara, monastero²²⁸
 Bergamo, chiesa di Santa Grata, monastero²²⁹
 Bergamo, chiesa di San Gottardo dei Servi, monastero²³⁰
 Bergamo, chiesa di San Michele dell' Arco²³¹
 Bergamo, chiesa di San Nicolò dei Celestini di Plorzano, monastero²³²
 Bergamo, chiesa parrocchiale di Santa Grata²³³
 Bergamo, chiesa di Santo Spirito, monastero dei Canonici Regolari Lateranensi²³⁴
 Bergamo, chiesa parrocchiale di Sant' Andrea²³⁵
 Bergamo, chiesa parrocchiale Santa Caterina²³⁶
 Bergamo, chiesa Beata Vergine del Giglio²³⁷

²¹⁷ La chiesa è stata eretta intorno al 1460. La chiesa attuale è stata costruita tra il 1767 e il 1782. Idem.

²¹⁸ L'attuale costruzione fu iniziata nel 1459, proseguita nel 1528, completata oltre il 1650. Idem.

²¹⁹ Il monastero vallombrosiano del Santo Sepolcro in Astino, è fondato secondo la tradizione nel 1070; nel 1598 venne rifatta la cappella maggiore; nel 1797 il monastero venne soppresso. Comunicazione di G. Medolago.

²²⁰ La chiesa è sorta nel sec. XII; numerosi interventi durante i secoli hanno modificato l'originario aspetto. Attualmente l'aspetto è cinquecentesco con decorazioni seicentesche.

²²¹ La chiesa è d'epoca quattrocentesca.

²²² La chiesa venne più volte rifatta, fino al definitivo riassetto del 1730. Guide Skira...cit., p. 20.

²²³ Chiesa ricostruita e consacrata nel 1474 e ristrutturata a metà Settecento. Guide Skira...cit., p. 28.

²²⁴ La chiesa fu completamente ristrutturata a fine Seicento. Guide Skira...cit., p. 53.

²²⁵ La chiesa venne consacrata la prima volta nel 1507; nel 1676 è iniziato un lungo periodo di ristrutturazione coronata nel 1737 con la sua consacrazione. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...*cit.

²²⁶ Prime notizie risalgono al 1504; l'attuale costruzione fu fatta a partire dal 1522. M. Locatelli, P. Da Re, *Bergamo nei suoi monasteri. Storia e arte nei cenobi benedettini della Diocesi di Bergamo*, p.320, Bergamo, Edizioni Il Conventino, 1986, pp. 389.

²²⁷ La chiesa venne consacrata nel 1593. Luigi Pelandì, *Attraverso le vie di Bergamo scomparsa I. Il Borgo di Pignolo*, Poligrafiche Bolis Bergamo, 1962, pp. 232, p. 36.

²²⁸ Nel corso del XIV o XV secolo la chiesa venne dedicata a Santa Chiara. Il monastero fu soppresso nel 1782. Comunicazione di G. Medolago.

²²⁹ L'attuale chiesa fu costruita a partire dal 1591; M. Locatelli, P. Da Re, *Bergamo nei suoi monasteri...*cit., p. 52.

²³⁰ La chiesa venne semidistrutta nel 1529 e subito ricostruita; la chiesa venne abbattuta nel 1798. Guide Skira...cit., p. 16.

²³¹ La chiesa è stata ricostruita a metà '700. Guide Skira...cit., p. 31.

²³² La chiesa venne modificata nella seconda metà del XVII secolo; il monastero venne soppresso nel 1789. Guide Skira...cit., p. 82.

²³³ La chiesa fu ricostruita nel 1399; l'attuale è stata progettata nel 1750 e consacrata nel 1781. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...*cit.

²³⁴ La chiesa fu fondata nel 1309; nel 1521 fu rinnovata su disegno di Pietro Isabello L'interno della chiesa è a navata unica e venne modificato nel 1730-40. L. Pelandì, *Attraverso le vie di Bergamo scomparsa...*cit. p. 23. Guide Skira...cit., p. 59.

²³⁵ La chiesa fu ampliata nel 1592 e rifatta nel 1837. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...*cit.

²³⁶ La prima chiesa risalirebbe a prima del 1200; venne rifatta nel 1570; l'attuale è stata costruita tra il 1725 e il 1738. Idem.

Bergamo, chiesa parrocchiale di Sant' Alessandro in Colonna²³⁸
 Bergamo, chiesa di San Francesco, monastero²³⁹
 Bergamo, chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano, monastero domenicano²⁴⁰
 Bonate Sopra, chiesa parrocchiale²⁴¹
 Bonate Sotto, chiesa parrocchiale²⁴²
 Brembilla, chiesa parrocchiale²⁴³
 Calepio [Valle Calepio], chiesa parrocchiale²⁴⁴
 Calcinate, chiesa parrocchiale²⁴⁵
 Caprino Bergamasco, chiesa parrocchiale²⁴⁶
 Caravaggio, santuario Beata Vergine della Fonte²⁴⁷
 Caravaggio, chiesa arcipretale²⁴⁸
 Casnigo, chiesa parrocchiale²⁴⁹
 Castione della Presolana, chiesa parrocchiale²⁵⁰
 Chignolo d'Isola, chiesa parrocchiale²⁵¹
 Cividate al Piano, chiesa parrocchiale²⁵²
 Clusone, chiesa dei Serviti²⁵³
 Clusone, chiesa delle monache di Santa Chiara²⁵⁴
 Clusone, chiesa di San Giovanni Battista²⁵⁵
 Clusone, chiesa parrocchiale²⁵⁶
 Cologno, chiesa parrocchiale²⁵⁷
 Desenzano di Albino, chiesa parrocchiale²⁵⁸

²³⁷ La chiesa fu edificata nel 1655; Guide Skira...cit. p. 49.

²³⁸ La chiesa fu ristrutturata nel XVI secolo e rimaneggiata ampiamente nel 1739. Guide Skira...cit., p. 51.

²³⁹ Risale al 1277; venne modificata nel secolo XV. Guide Skira...cit., p. 28.

²⁴⁰ La chiesa è stata costruita tra il 1603 il 1642. Idem, p. 56.

²⁴¹ La chiesa venne ricostruita nel 1580 e demolita nel 1700, la nuova fu iniziata nel 1745 e terminata nel 1781. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...*cit.

²⁴² La chiesa fu iniziata nel 1631. Idem.

²⁴³ L'antica chiesa fu ricostruita nel 1400. l'attuale risale tra il 1885 e il 1896. Idem.

²⁴⁴ In un affresco vi è segnata la data di costruzione della chiesa: 1555; nel 1700 subì delle modifiche. Idem.

²⁴⁵ L'antica chiesa venne consacrata nel 1505; l'attuale è iniziata nel 1683 e terminata nel 1745. Idem.

²⁴⁶ L'attuale chiesa fu costruita nel 1760. Idem.

²⁴⁷ La chiesa è stata ricostruita nel 1581, e l'attuale risale al secolo XVII. M. Locatelli, P. Da Re, *Bergamo nei suoi monasteri...*cit., p. 113.

²⁴⁸ Le parti più antiche della chiesa risalgono al XII secolo; è stata modificata nel XVI secolo; l'ultima modifica avvenne attorno il 1777. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...*cit.

²⁴⁹ La chiesa fu trasformata nel 1460; nel 1618 si costruì l'attuale incorporando quella quattrocentesca. Idem

²⁵⁰ Notizie sono nel 1454 e nel 1752 si è iniziata la costruzione dell'attuale. Idem

²⁵¹ Le prime notizie della chiesa risalgono al 1346; venne abbattuta tra il 1735-42 e iniziata l'attuale. Idem.

²⁵² Le prime notizie della chiesa risalgono al 1543; fu consacrata nel 1613; nel sec. XVIII (1726-45) fu radicalmente rifatta. Idem.

²⁵³ È detta chiesa del Paradiso. È legata ai padri Serviti. La chiesa attuale risale a dopo il 1495 e sostituisce una precedente, in Luigi Olmo, *Memorie storiche di Clusone della valle Seriana superiore*, Bergamo, 1906, stabilimento Tipografico S. Alessandro, p. 43.

²⁵⁴ Attualmente è detta chiesa di Santa Anna, datata al 1487, inizialmente sorta come chiesa del Convento delle Terziarie Francescane poi appartenente a quelle di Santa Chiara che trovano poi sistemazione nel convento del Paradiso, in Nicola Morali, *Clusone: ricerche e impressioni*, foto e impaginazione di Tito Terzi, Clusone, 1975, edizione Ferrari, pp. 182, 188.

²⁵⁵ Chiesa rurale a plebe regenda; è l'antica parrocchiale; risale al 130-13. Notizie da Nicola Morali.

²⁵⁶ Ci sono residui di una chiesa del 1425; l'attuale fu edificata nel 1672-1688. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...*cit.

²⁵⁷ Le prime notizie della chiesa risalgono al 1302; l'attuale costruzione fu iniziata nel 1720 e aperta al culto nel 1745. Idem.

²⁵⁸ La chiesa è di antica fondazione con struttura di stile gotico lombardo. Due iscrizioni su due porte portano le date 1419 e 1561. Idem.

Dossena, chiesa parrocchiale²⁵⁹
 Fara Olivana, chiesa parrocchiale²⁶⁰
 Gandino, chiesa di San Giuseppe²⁶¹
 Gandino, chiesa di San Carlo e di San Mauro²⁶²
 Gandino, chiesa parrocchiale²⁶³
 Gazzaniga, chiesa parrocchiale²⁶⁴
 Goralgo, chiesa di Santa Maria degli Angeli, monastro dei Carmelitani²⁶⁵
 Gorlago, chiesa parrocchiale²⁶⁶
 Gromo, chiesa parrocchiale²⁶⁷
 Lovere, chiesa di Santa Maria²⁶⁸
 Leffe, chiesa parrocchiale²⁶⁹
 Leffe, chiesa di San Martino²⁷⁰
 Mapello, chiesa parrocchiale²⁷¹
 Martinengo, chiesa parrocchiale²⁷²
 Montecchio, monastero dei padri Serviti²⁷³
 Mornico al Serio, chiesa parrocchiale²⁷⁴
 Nembro, chiesa parrocchiale²⁷⁵
 Nembro, chiesa di San Sebastiano²⁷⁶
 Nembro, chiesa di Santa Maria²⁷⁷
 Nembro, chiesa San Nicola da Tolentino degli Agostiniani²⁷⁸
 Osio Sotto (Inferiore), chiesa parrocchiale²⁷⁹

²⁵⁹ La chiesa è stata rifatta nel 1519; subì vari interventi, il più importante dei quali è del 1704. Idem.

²⁶⁰ La chiesa fu rifatta nel 1766-1788 perché fatiscente. Idem.

²⁶¹ La chiesa venne costruita tra il 1521-23; nel corso del sec. XVII venne più volte modificata. Ghilardi Francesco, *La Val Gandino*, Anno LXVIII, n. 8, Agosto 1981, Radici Due Tipolitografia, Gandino (Bg).

²⁶² La chiesa fu costruita a partire dal 1610. M. Locatelli, P. Da Re, *Bergamo nei suoi monasteri...*cit., p. 362.

²⁶³ La chiesa è ricostruita nel 1422. Fu radicalmente trasformata nel 1623; è stata consacrata nel 1654. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...*cit.

²⁶⁴ La chiesa è dedicata nel 1457; è stata rinnovata tra il 1820-27. Idem.

²⁶⁵ Essa sorse all'interno del castello dei Lanzi. Riccardo Lanzi nel 1472 la donarono unitamente al castello ai Carmelitani della Congregazione di Mantova per costruirvi un convento. Ad essi nel 1486 subentrarono gli Osservanti che ricostruirono la chiesa che venne poi risistemata nel XVIII secolo. Il convento fu soppresso dalla Repubblica veneta. Comunicazione di G. Medolago.

²⁶⁶ La chiesa antica fu rinnovata a fine del '400; l'attuale chiesa è stata iniziata nel 1708. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...*cit.

²⁶⁷ La chiesa è di antica costruzione medioevale. È stata ampliata con rifacimenti nel '500-'600. Idem.

²⁶⁸ La chiesa di Santa Maria in Valvendra è *superbo edificio inascentale*, il più vasto delle provincie di Bergamo e Brescia; fu eretto tra il 1473 e il 1483. Idem.

²⁶⁹ La chiesa fu ricostruita nel 1597 e rifatta completamente dal 1710 al 1724. Idem.

²⁷⁰ La chiesa risale al secolo XV; essa è stata parrocchiale insieme alla chiesa di San Michele Arcangelo. Aldo Ghirardelli, *Leffe e le sue chiese, Appunti di Storia e d'Arte*. Supplemento di "Antenna" Rivista parrocchiale, aprile 1984, pp.349, Colzate (Bg) Tipografia Valseriana, p. 82.

²⁷¹ La chiesa risale attorno al mille fu ampliata nei primi anni del '550 e rifatta nel 1700. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...*cit.

²⁷² Nel 1451 fu deciso di ampliare la chiesa, e fu rifatta nel 1826. Idem.

²⁷³ Il 14 aprile 1469 fu posta la prima pietra della nuova chiesa e fu consacrata il 16 luglio 1514. Comunicazione di Gabriele Medolago.

²⁷⁴ La chiesa è sorta nel 1409 e sostituita con una nuova nel 1630. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...*cit.

²⁷⁵ La chiesa è rifatta nel 1423 e poi nel 1742. Idem.

²⁷⁶ La chiesa è sorta nel secolo XIV o al più tardi verso il 1400; Giovanni Bergamelli, Luigi Bergamelli, Gabriele Carrara, *Nembro e la sua storia*, Amministrazione comunale di Nembro, 1985, Poligrafiche Bolis, Bergamo, pp. 311, p. 49.

²⁷⁷ La attuale chiesa è del XV secolo ed è ricca di affreschi del XV e XVI secolo. Idem, p. 49.

²⁷⁸ La chiesa è del secolo XV. Idem, p. 86.

Paderno, chiesa parrocchiale²⁸⁰
 Palosco, chiesa parrocchiale²⁸¹
 Palazzago, chiesa parrocchiale²⁸²
 Peia, chiesa parrocchiale²⁸³
 Ponte San Pietro, chiesa parrocchiale²⁸⁴
 Pontida San Giacomo, chiesa parrocchiale²⁸⁵
 Ranzanico, chiesa parrocchiale²⁸⁶
 Riva di Solto, chiesa parrocchiale²⁸⁷
 Romano di Lombardia, chiesa parrocchiale²⁸⁸
 Romano di Lombardia, chiesa di San Defendente²⁸⁹
 Romano di Lombardia, oratorio della Santissima Trinità²⁹⁰
 Rovetta, chiesa parrocchiale²⁹¹
 San Gallo, frazione di San Giovanni Bianco, chiesa parrocchiale²⁹²
 San Giovanni Bianco, chiesa parrocchiale²⁹³
 San Martino oltre la Goggia, di Piazza Brembana²⁹⁴
 San Paolo d'Argon, monastero dei Benedettini²⁹⁵
 San Pellegrino Terme, chiesa parrocchiale²⁹⁶
 San Pellegrino, chiesa San Nicolò al Piazzo²⁹⁷
 Sarnico, chiesa parrocchiale²⁹⁸
 Sedrina, chiesa parrocchiale²⁹⁹
 Selvino, chiesa parrocchiale³⁰⁰
 Seriate, chiesa parrocchiale³⁰¹
 Serina, chiesa di San Rocco³⁰²

²⁷⁹ Le prime notizie della chiesa risalgono al 1155; l'attuale è stata realizzata nel 1742-58. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*

²⁸⁰ Fu in diocesi di Bergamo sino al 1784. Comunicazione di G. Medolago.

²⁸¹ La chiesa venne ricostruita nei primi decenni del secolo XVI; fu ampliata nel 1763. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*

²⁸² L'attuale chiesa è stata iniziata nel 1728. Idem.

²⁸³ La chiesa risale 1429; è stata consacrata nel 1614 e rinnovata nel 1713. Idem.

²⁸⁴ La più antica chiesa risale al 1578; venne ricostruita nel 1707 e consacrata nel 1740. Idem.

²⁸⁵ L'attuale chiesa è stata innalzata tra il 1294 il 1310, e la facciata è del 1664. Idem.

²⁸⁶ La parrocchia è autonoma nel 1450, l'attuale chiesa è del 1786. Idem.

²⁸⁷ Le prime notizie risalgono al 1055 circa; l'attuale chiesa risale al 1729. Idem.

²⁸⁸ La chiesa è stata riedificata nel 1636 e modificata nel 1714-27. Idem.

²⁸⁹ La chiesa fu modificata nel 1575, 1610, 1641 e 1722. In B. Cassinelli, A. Maltempi, M. Pozzoni, *...a una chiesa catedral granda sopra la piazza...le chiese di Romano, le chiese di Romano*, Romano, 1975, Tipolitografia Ghisleri, edito da "La comunità parrocchiale di Romano", pp. 306, p. 132.

²⁹⁰ Si trattava di una cappella oratorio annessa alla chiesa di San Defendente. La chiesa dedicata alla SS. Trinità fu demolita nel 1503 prima della costruzione di quella di San Defendente. Idem, p. 19.

²⁹¹ La primitiva chiesa fu consacrata nel 1444; fu rifatta nel 1659-61. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*

²⁹² La primitiva chiesa è stata consacrata nel 1447, poi è stata ricostruita nel 1767. Idem.

²⁹³ La primitiva chiesa è stata consacrata nel 1447; nel 1767 è stata ricostruita. Idem.

²⁹⁴ La vecchia chiesa era quattrocentesca; l'attuale edificio neogotico sorse nel 1875. Idem.

²⁹⁵ La primitiva chiesa è stata consacrata nel 1198; verso il 1660 venne trasformata e fu terminata nel 1706. Idem.

²⁹⁶ Già nel secolo VIII pare che esistesse una chiesa. Nel 1715 si pose la prima pietra della chiesa attuale. Idem.

²⁹⁷ La chiesa apparteneva al convento degli Agostiniani; risale al sec. XV; ha subito successive forti modifiche. Comunicazione di mons. Giulio Gabanelli.

²⁹⁸ La attuale chiesa è stata ricostruita nel 1727-1743. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*

²⁹⁹ La chiesa è stata riedificata a metà del secolo XV. Idem.

³⁰⁰ Le prime notizie sulla chiesa risalgono al 1441; l'attuale risale al 1755-65. Idem.

³⁰¹ Le prime notizie sulla chiesa risalgono al 1216; l'attuale è stata costruita attorno al 1774. Idem.

Serina, chiesa parrocchiale³⁰³
 Solto, frazione di Solto Collina, chiesa parrocchiale³⁰⁴
 Somasca, chiesa parrocchiale³⁰⁵
 Somendenna, frazione di Zogno, chiesa della Santissima Trinità³⁰⁶
 Sovere, chiesa parrocchiale³⁰⁷
 Trescore, chiesa parrocchiale³⁰⁸
 Trescore, chiesa di San Giovanni in Cantòn³⁰⁹
 Treviglio, chiesa collegiata di San Martino³¹⁰
 Treviglio, monastero di San Pietro³¹¹
 Urgnano, chiesa parrocchiale³¹²
 Urgnano, frazione Basella, chiesa Santa Maria degli Angeli³¹³
 Vall'Alta di Albino, chiesa Beata Vergine di Altino³¹⁴
 Vall'Alta di Albino, chiesa parrocchiale³¹⁵
 Verdello, chiesa parrocchiale³¹⁶
 Villa d'Adda, chiesa parrocchiale³¹⁷
 Villa di Serio, chiesa parrocchiale³¹⁸
 Vilminore di Scalve, chiesa parrocchiale³¹⁹
 Zanica, chiesa parrocchiale³²⁰
 Zogno, chiesa Piazza Martina ora nel museo parrocchiale³²¹
 Zogno, chiesa parrocchiale³²²

17. Conclusioni

³⁰² La chiesetta a pianta rettangolare con abside quadrata è di origine quattrocentesca; in *Santa Maria Annunciata in Serina*, testi di Roberto Belotti, Guide alle chiese parrocchiali di Bergamo, Centro Culturale Nicolò Rezzara. Bergamo, 2000, Litostampa Istituto Grafico, p. 60.

³⁰³ Le prime notizie sulla chiesa risalgono al 1190. nel 1704 è iniziata l'attuale costruzione. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*. All'epoca della realzione del parroco al Calvi la chiesa aveva tre navate.

³⁰⁴ La chiesa venne modificata nel 1615, 1626, 1778. Idem.

³⁰⁵ La chiesa è stata ricostruita nel 1601. Idem.

³⁰⁶ La chiesa risale al sec. XV; ha subito modifiche di poco conto. Comunicazione di mons. Giulio Gabanelli.

³⁰⁷ Nel 1435 la chiesa subì un primo ampliamento. Nel 1882-84 le sue strutture vennero sostanzialmente modificate. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*

³⁰⁸ Nel 1680 la chiesa è stata completamente ricostruita. Nel 1854-85 venne ampliata. Idem.

³⁰⁹ La chiesa è documentata all'inizio del sec. XIII; da Mario Sigismondi.

³¹⁰ La chiesa attuale è stata costruita nel 1482-1507; nel 1722-40 è stata innalzata; nel 1775 è stato modificato l'interno. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*

³¹¹ Dal catalogo Antegnati: *Milanese*; 108. *Delle Reuende Monache di S. Pietro di Tri/uelio*. Monastero delle Clarisse. La chiesa di S. Pietro e Paolo sorgeva nel luogo del vecchio ospedale. Tullio e Ildebrando Santagiuliana, *Storia di Treviglio*, Bergamo, 1965, Poligrafiche Bolis, p. 212.

³¹² L'attuale chiesa è stata ricostruita nel 1762-83. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*

³¹³ La chiesa nel sec. XV fu ingrandita dal condottiero Colleoni; M. Locatelli, P. Da Re, *Bergamo nei suoi monasteri...cit.*, p. 220.

³¹⁴ Notizie risalgono ai primi anni del sec. XVI. Le grandi trasformazioni avvennero nel 1898. M. Locatelli, P. Da Re, *Bergamo nei suoi monasteri...cit.*, p. 221.

³¹⁵ Le prime notizie della chiesa risalgono al 1463; l'attuale costruzione è iniziata nel 1759 e terminata nel 1790. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*

³¹⁶ Notizie della chiesa sono a partire del 1281, nel 1655-74 venne rifatta. L'assetto attuale, modifica della parte absidale, risale al 1909-11. Idem.

³¹⁷ Le prime notizie risalgono al 1397; la chiesa attuale è del 1735. Idem.

³¹⁸ Le prime notizie risalgono al 1282; l'attuale chiesa è iniziata nel 1755 e terminata nel 1760. Idem.

³¹⁹ Nel 1694 l'antica chiesa venne abbattuta per la sua ricostruzione terminata nel 1702. Idem.

³²⁰ Notizie sono nel 1353, 15520, 1559; l'attuale chiesa risale al 1720 e nel 1889 venne ampliata. Idem.

³²¹ La chiesa risale al sec. XV; è stata rifatta nel 1836-40. Comunicazione di mons. G. Gabanelli.

³²² L'attuale chiesa è stata riedificata, su una precedente, nel 1770-98. L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali bergamasche...cit.*

A conclusione di questa ricerca si può affermare che le relazioni dei parroci e dei responsabili dei moasteri a padre Donato Calvi per la realizzazione delle *Effemeridi* sono qualcosa di più di una semplice cronaca: contengono valutazioni e osservazioni sugli strumenti che denotano una realtà organaria ben radicata nel territorio e offrono l'occasione per una indagine generale.

La collazione delle varie notizie, poi, fa emergere una realtà affascinante: l'organo si diffonde all'insegna della qualità. Non dimentichiamoci che il '600 è sostanzialmente un secolo di pace, di enorme creatività, in cui si manifestano i frutti del Rinascimento e si annunciano le innovazioni del Barocco.

Ricordiamo la storia passata: già alla fine del 1300 troviamo degli organi portativi in Santa Maria Maggiore cappella civica di Bergamo; nel secolo successivo l'organaria si manifesta nel territorio con qualche decina di strumenti sparsi anche nei centri più grossi delle valli. È con il '500 che si prende coscienza della utilità liturgica dell'organo e vengono fatte magnifiche opere. Nel '600 il gusto dell'arte organaria si sviluppa con una notevole quantità di strumenti, pure in paesi decentrati. Solo agli inizi del '700 inizia quella meravigliosa esperienza autoctona bergamasca che vedrà le famiglie comasche dei Bossi e dei Serassi insediarsi nel territorio e diventare tra i manifesti più illustri dell'organaria italiana, soprattutto nel '800.